

OGGI PARLO IO!

La scuola stampata

SOMMARIO

Feste: Carnevale

Zeppole
Fano in maschera
Carnevalaccio
Carnevale di Offagna
Inventiamo una maschera

pag 2

Cinema e televisione:

Raccontami
Nati ieri
Amici
Una notte al Museo
La ricerca della felicità
Gattaca
Senza destino
Ris 3 delitti imperfetti

pag 3

Tempo libero:

Nuovi iscritti all'Agorà
Una serata diversa
Pasticciando in cucina
MSN: una chat per amico!

pag 6

Cronaca scolastica:

È nato il CCR
Una giornata diversa
L'eredità dell'Alce Nero
Legambiente
La visita al Salumificio del Conero
Giocando con le idee
Pagelle

pag 7

Sport:

Il vulcano Catania
Acquisti da far paura
Scandalo calcio Palermo-Catania

pag 10

Lettere: Recensioni:

Corpi al sole
Trucchi da strega, filtri d'amore
Fra noi due il silenzio
Jessica e gli altri
Scusa, ma ti chiamo amore
Basta...con le recensioni!!!

pag 11

Musica:

I Muse
Laura Pausini
Lee Ryan
Pink
Finley 4ever

pag 12

Interviste impossibili:

Intervista ad... Ulisse
Intervista al mio cavallo
Intervista alle pagelle
La vita privata del signor Alighieri

pag 13

Reportage di viaggio

Una meravigliosa settimana

pag 14



L'abetone
Andalo: un paese perfetto
Una giornata sugli sci
Una settimana a Madonna di Campiglio

Il meglio di:

L'ultima lacrima
La fragilità
Romantiche parole
Il bullismo

pag 16

Posta e risposta:

pag 17

Fotoromanzo

pag 18

Per finire:

Consiglieri per caso
Soluzioni dei giochi matematici per tipi svegli
Ringraziamenti

pag 22

F E S T E (Carnevale)



LE ZEPPOLE ***

- *=FACILISSIMO
- **=FACILE
- ***=MEDIO
- ****=DIFFICILE
- *****=DIFFICILISSIMO

INGREDIENTI

- 100 GRAMMI DI LIEVITO DI BIRRA
- UN BICCHIERE DI LATTE
- 2 UOVA
- 4 CUCCHIAI DI ZUCCHERO
- UN PIZZICO DI SALE
- UN PO' DI OLIO
- BUCCIA GRATATA DI LIMONE E ARANCIO
- ANICE
- UNA PATATA LESSA
- MEZZO CHILO DI FARINA



GLI STRUMENTI per preparare delle zeppole buonissime sono:

grattugia, padella, cucchiaio di legno, tavola di legno, un coltello.

Il tempo di lievitazione è di 2 ore, il tempo di cottura è di 30 minuti, e per mangiarle bastano appena... 10 minuti!!

ESECUZIONE

Romperle le uova e miscelare con lo zucchero, sciogliere il lievito di birra con il latte tiepido, aggiungere un pizzico di sale, un po' di olio, mezzo bicchiere di anice, sciogliere la patata precedentemente lessata e aggiungere il limone e l'arancio grattugiato.

Impastare il tutto, dividere la pasta in tatti piccoli pezzi ed ogni pezzo stenderlo e fare una ciambella.

Ogni zeppola deve essere coperta per farla lievitare e poi, dopo che tutte le zeppole sono gonfie al punto giusto, prendere una padella e riempirla di olio, accendere i fornelli e friggere. Diventeranno soffici, dorate e buone... cioè, da sballo!

Infine cospargerle di zucchero e... Buon appetito, ma attenti alla linea!

Andrea Giovagnoli (in collaborazione con la mamma)

FANO IN MASCHERA

di Alessio Pagliarecci Andrea Glorio

Signore e signori, bambine e bambini, siamo gli inviati speciali Andrea ed Alessio qui per raccontarvi che l'11 di febbraio tutta Fano si è data appuntamento in maschera per

festeggiare con dolci e dolcetti, caramelle e patatine il Carnevale.

Erano presenti Valentino Rossi, Marco Melandri, Loris Capirossi e Nicky Hayden in sella alle loro moto, seguiti dai "fuorilegge" messi in prigione, dagli astronauti venuti dallo spazio, da topolini, lune, Veneziani, tutti accuratamente "confezionati" in carta pesta e fatti sfilare per le vie della città su carri coloratissimi. Per finire, sono arrivate le veline, ma questa volta non erano di cartone, ma in carne ed ossa! Dopo varie difficoltà siamo giunti alla destinazione programmata dal nostro capo (papà)...



Il primo a sfrecciare davanti alla curva in cui ci trovavamo è stato naturalmente Valentino Rossi, lanciando caramelle al suo pubblico, fornito di ombrelli rovesciati "prendi-dolciumi" (nuova moda del Carnevale 2007).

Finito il giro dei carri e l'abuffata degli inviati speciali - a base di pizza e patatine con tanto di ketchup e maionese - torniamo in linea per mostrarvi il grande finale!!!

Taratatan! Taratan! I fuochi d'artificio: verdi, rossi, blu, bianchi in un'esplosione di allegria. Tutta la città ora era al mare, non in acqua, ma sulla spiaggia ad ammirare questa meraviglia. Una cosa davvero commovente: a me veniva da piangere! Roba da matti, eh? Cosa ne pensi, Andrea? Il tuo cuore batteva solo per i fuochi? Il mio per tutto il Carnevale! Sembrava che si stesse festeggiando la vittoria della Nazionale Italiana, la fine della guerra, o tutte e due le cose insieme! Be', comunque voi spettatori, cioè lettori, non potete provare tanta commozione perché non eravate presenti, ma provate almeno ad immaginarvela...

Forza, allora, venite a festeggiare con noi il Carnevale a Fano, con patatine, cioccolato, divertimento, simpatia e stupore, come troverete solo qua! Mi raccomando, veniteci, ma soprattutto partecipate! E se ormai per quest'anno avete perso l'occasione... niente paura: nel 2008 si ripete lo spettacolo, per grandi e piccini.

"CARNEVALACCIO VUOL DIRE..."

... **P**astarelle, castagnole e tanto divertimento: imperdibile!

Il Carnevalaccio di quest'anno è stato mitico!! Ci sono stati il circo, i pitoni, la musica... e cibo a volontà.

Non importa che fosse brutto tempo; la festa è stata organizzata comunque, ma in palestra: coriandoli, schiuma, stelle filanti e musica da sballo! Le tre animatrici Laura, Lucia e Daniela ci facevano ballare a ritmo di musica.

Insieme alle nostre amiche ci rincorrevamo e ci riempivamo di coriandoli!

Alla fine siamo andati tutti fuori, seduti sul muretto con davanti il nostro vecchio amico Carnevalaccio, un pupazzo destinato alle

fiamme per indicare che il Carnevale è finito, purtroppo...

Quest'anno aveva anche la voce e ci implorava pietà per non essere carbonizzato, ma noi, pur essendo "buoni" gli abbiamo dato la giusta punizione.



Dopo un po' la sua "anima" si è liberata in una nuvola di fumo, andando a ricongiungersi con gli altri, quelli degli anni passati... e sono ormai parecchi!

Rientrati in palestra, abbiamo iniziato a gonfiare palloncini dalle mille forme: spade, leoni, cani e fiorellini.

Piano piano la folla di mascherati è diminuita sempre più, e alla fine tutti, stanchi ed entusiasti per la bella festa, siamo tornati a casa a farci una bella doccetta. Ci voleva proprio!!!

Giorgia Breccia e Giulia Borioni

CARNEVALE DI OFFAGNA

di Marco Cappella, Pasquale Albanese

Martedì 20 febbraio, per il primo anno ad Offagna, a Carnevale sono passati i carri in giro per il paese, lanciando caramelle e coriandoli qua e là.

Per ultimo è passato un trattorino con il Carnevalaccio (il pupazzo imbottito e vestito e poi bruciato davanti alle persone).

Finita la sfilata dei carri, ci siamo recati alla Palestra Comunale e lì si è tenuto uno spettacolo con una persona che faceva numeri come il mangiafuoco, il giocoliere e altre esibizioni.

Nella palestra non si poteva usare la schiuma, quindi molti ragazzi restavano fuori dalla porta invece alcuni "furbetti" la usavano dentro l'edificio di nascosto.

Verso le 5.30 siamo usciti tutti per vedere il Carnevalaccio bruciare, era pieno di ragazzi e genitori.

Il pupazzo era vestito con: stivali da contadino, jeans gialli, giacca verde e con un cappello di paglia.

E' stata una giornata straordinaria perché ci siamo divertiti molto.

LA MIA FESTA DI CARNEVALE

di Monica Moffa

Io mi sono vestita da diavoletta. Indossavo un pantalone nero di velluto con attaccata una coda rossa ed oro, la maglia rossa di lana e un mantello, sempre rosso.

Nei capelli avevo un cerchietto dello stesso colore con la corna oro.

Mi ero messa l'ombretto viola, il rossetto e - sulle unghie - lo smalto rosso.

Sono uscita con mamma e siamo andate alla palestra comunale dove c'era una grande festa di carnevale. Abbiamo giocato al tiro della fune

e poi abbiamo fatto un piccolo percorso con ai piedi delle scatole di cartone. C'erano degli artisti del circo: giocolieri, mangiafuoco... c'era anche una ragazza che faceva i palloncini. io ne ho presi due: uno per me a forma di cuore e uno per mio cugino Daniele a forma di spada. Infine i grandi hanno bruciato il pupazzo fuori dalla palestra. Quando sono tornata a casa, ero molto contenta e ho ringraziato mamma per avermi accompagnato alla festa.

“RICETTA” DI CARNEVALE

di Virginia Galelli - Mirco Tolentino IA

Overo come preparare due veri punk

Ingredienti per maschi

- un paio di jeans strappati
- una maglietta nera
- catenelle quanto basta
- una giacca di jeans

- un paio di scarpe nere o anfibi
- un cappello con visiera
- vari pezzi di stoffa scura
- occhiali da sole

Accessori: gel/lacca, cosmetici, forbici.

Ingredienti per femmine

- un paio di jeans strappati
- una felpa nera
- catenelle q.b.
- una giacca di jeans
- un paio di stivali neri
- vari pezzi di stoffa scura
- bracciali con borchie

Preparazione: prendere un paio di vecchi jeans e praticare sulle ginocchia e lungo le gambe dei tagli imprecisi. Infilare nei passanti delle catenelle. Applicare delle pezze di stoffa scura sui jeans (non dove sono stati tagliati!!); quindi continuare a vestirsi indossando la maglia nera o la felpa, gli stivali o le scarpe, gli accessori. Prendere ora la lacca o il gel ed applicarli sui capelli in modo che restino all'insù.



Stendere infine una buona dose di ombretto sulle palpebre – se siete delle ragazze - , mettere il cappello – se siete dei “maschietti” -, la giacca di jeans ed infilarsi sugli occhi gli occhiali da sole per partire a festeggiare il Carnevale.

Tempo di “cottura”: illimitato!!!

CINEMA e TELEVISIONE



RACCONTAMI

Questo telefilm è ambientato negli anni '60 a Roma, dove una comune famiglia si trova a vivere una serie di eventi come la bocciatura del figlio Andrea, che parte per la leva militare, o l'innamoramento dalla zia, da sempre zitella, per un ladro buono che per lei diventa onesto. In tutto questo il padre Luciano è bloccato nell'incastro giudiziario delle *bustarelle*, che lo hanno condotto ad un processo penale dove la figlia Titti lo aiuta facendogli da avvocato.

Il telefilm, mandato in onda su Rai Uno, è realizzato molto bene, grazie anche alla bravura di attori famosi come Lunetta Savino. Abbiamo saputo che, per nostra sfortuna, questa fiction è ormai finita ma stanno già preparando la nuova serie per rivivere un altro anno immersi in quei tempi, di cui, per merito di questo sceneggiato noi giovani abbiamo imparato e capito molto. Questo telefilm è comunque seguito sì da noi ragazzi, ma soprattutto dai nostri genitori, che si rivedono nei bambini di quel tempo.



Loro sono stati infatti molto commossi nel ritrovare le atmosfere di quegli anni in cui c'erano mille problemi, più o meno seri, ma loro almeno erano giovanissimi. Ci auguriamo che la nuova serie sia ancora più bella di quella passata, anche se dovremo aspettare del tempo per vederla: chissà quante nuove avventure! Dunque arrivederci e alla “prossima puntata”!!

Questo articolo è stato *mandato in onda* da *Bikash Nardella e Andrea Ficola!*

NATI IERI

di Martina Tassi cl. 1^a B

Nati Ieri è una nuova serie televisiva andata in

onda su canale 5. Le vicende si svolgono nell'ospedale Sant'Anna di Roma nel reparto di ginecologia. Ci sono molti personaggi tra cui dottori e infermieri; c'è il portiere che passa il suo tempo facendo cruciverba, la dottoressa Guastalla che assiste le pazienti durante il parto, il dottore e direttore esperto in aborti che assiste anche ai parti. Il direttore e dottore dell'ospedale, è stato mandato al Sant'Anna perché quando era al Sant'Elena aveva in cura una paziente che non ha mai potuto portare avanti una gravidanza perché costretta ad abortire a causa dei problemi di salute avuti durante quei mesi. Una volta però la donna entrò in coma e il dottore, per salvarle la vita, ha dovuto asportare il suo organo più importante, quello riproduttivo. Il marito della donna l'ha denunciato per quello che ha fatto alla moglie. Allora proprio per questo motivo è stato mandato al Sant'Anna. Nel telefilm ogni giorno infermieri e dottori vedono nascere tanti bambini. Ogni volta che ne nasce uno, sono molto felici quasi come se ne fossero i genitori. La serie televisiva ha avuto un grande successo tutte le volte che è stata mandata in onda. A me è piaciuta tantissimo perché i neonati mi emozionano. Spero che anche a voi sia piaciuta.

AMICI

Bianca e Blu sono le squadre rivali di “Amici” di Maria De Filippi.

Nella squadra Blu sono rimasti: Federico, Cristo e Giulia, mentre in quella Bianca: Karima, Agata e Max.

Sono in parità numerica, ma già da domenica prossima, al serale, a cui potrete assistere in diretta TV, si vedrà chi verrà eliminato.

Ogni volta, al termine della trasmissione, ci sarà il verdetto e voi da casa con il televoto potrete decidere chi far vincere tra le due fazioni.

I ragazzi che vinceranno, con una votazione, potranno decidere chi eliminare dell'altra

squadra, ma i perdenti potranno essere salvati dal televoto solamente se rientreranno nei primi quattro. Se invece non sono tra questi c'è un'altra speranza, cioè il voto della commissione, formata dai professori, che però salverà solo uno di loro.

Se tutti i ragazzi della squadra perdente sono stati salvati o dalla classifica o dalla commissione, uscirà chi nella squadra perdente è nella posizione più bassa in classifica. Alla fine di tutto il programma vincerà solo uno degli otto ragazzi rimasti.

Perciò vi consigliamo di assistere ad “Amici” di Maria De Filippi tutti i giorni dalle ore 17:05 alle 18:00 su Canale Cinque, mentre al serale va in onda tutte le domeniche alle 21:15. Vedrete dei ragazzi sorprendenti per le reali esperienze che vivono.



Noi pensiamo che questo programma serva a stimolare il talento di ognuno di noi. Infatti loro sono semplici ragazzi che si sono “buttati” nel mondo dello spettacolo e con un pizzico di coraggio stanno forse costruendo la loro futura carriera.

Anche se così non sarà per tutti loro, stanno comunque vivendo un'esperienza importante, a volte divertente, ma non sempre facile, lontani dalle loro famiglie e dall'ambiente a cui sono abituati, perciò rappresentano per noi un bell'esempio di autonomia.

Giada Moffa e Irene Ramini



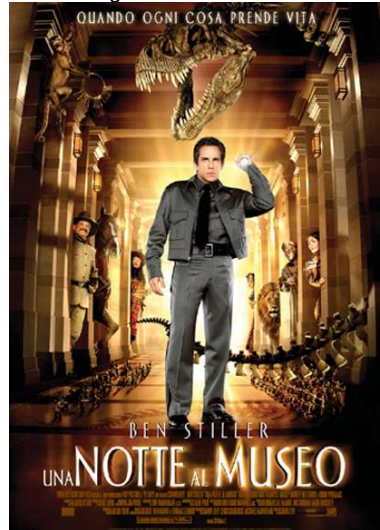
M- Cosa?? Non sapete che cosa sia Amici?
 S- Mary, meglio così, se no che ci stiamo a fare noi?
 M- Giusto Ste!! Espandiamo il nostro “sapere” agli ACCANITI lettori del giornalino scolastico.
 S- Allora, da dove possiamo iniziare?? Be’, prima di tutto diciamo che lo scopo di questo programma è...
 M- ...ehm...secondo me è quello di far divertire la gente a casa...
 S- A parte questo, scoprire anche nuovi talenti del canto, della danza e della recitazione...
 M- ...logicamente attraverso delle sfide!!
 S- Dunque: come funziona il programma? E’ semplice...
 M- Tutti i ragazzi partecipanti hanno seguito per un certo periodo le lezioni delle tre materie...
 S- Poi c’è stato l’esame di sbarramento in cui i ragazzi, uno ad uno, sono stati valutati da ogni insegnante e se hanno avuto un voto negativo...
 M- ...addio al sogno! Dopo l’esame erano rimasti 14 ragazzi...
 S- ...che sono stati divisi in due squadre: BIANCHI & BLU! Ed è subito scattata una forte rivalità tra di loro...
 M- Difatti “se scannano” durante la diretta!!
 S- Ehm, sì, in effetti la contesa è piuttosto agguerrita quando devono sfidarsi nei serali della domenica!!
 M- Ma... non se po’ vede la prof. Celentano e Agata che litigano!!
 S- Perché Max e Federico, Giulia e Karima... devo continuare??
 M- Penso che i nostri “fans” abbiano capito come vanno le cose!!
 S- Ma spieghiamo bene il perché Agata e la prof. Cementano, insegnante di danza classica, si “odiano”.
 M- Dai... dai... qui ci penso io!
 S- Se proprio ci tieni...
 M- Allora... tutto è cominciato dalle affermazioni negative della prof. come:...
 S- <SEI UNA CAUSA PERSA... NON HAI IL COLLO DEL PIEDE... NON HAI DEL TALENTO... NON AVRAI FUTURO CON LA DANZA...>
 M- Ma non lo dovevo dire io?? Grrrrr!!!!
 S- Sorry...ma era più forte di me, sai com’è...!!
 M- Va be’... secondo me non ha proprio ragione...
 S- Anche per me... è proprio ‘na...
 M- Trattieniti Ste!! Altrimenti, chi la sente la Vilone?
 S- C’hai ragione...Scusate!!
 M- Andiamo avanti; che ne dici di parlare un po’ del serale??
 S- Sì... ottima idea!
 M- Allora... durante il serale ogni ragazzo si sfida contro la squadra avversaria...
 S-...e durante ogni esibizione il pubblico è chiamato “in causa”...
 M- ...per votare, da casa, il ragazzo o la ragazza che preferisce...
 S- ...e alla fine della puntata, sommando le percentuali di voto arrivate per ogni allievo...
 M- ...decretano la squadra vincitrice di quella sera!!
 S- Mary...ueeeee...
 M- Ma che c’è ora??
 S- Ho appena saputo che domenica 11 marzo Amici chiuderà i battenti!!

M- What??? Nooooo!!!!!!
 S- Purtroppo...sì!!!!!!
 M- Allora azzardiamo alcuni nomi di ipotetici vincitori, anche se quando il giornalino verrà stampato il programma sarà finito da un pezzo...!!!!
 S- lo dico... Federico... quel bel ragazzo di Foligno!!
 M- E io... non ve lo dico! Preferisco attendere gli esiti di domenica sera. Il nostro articolo si conclude qui... e...
 S+M-...AMICI come prima!!!
 Pulcin@ & Mill@

UNA NOTTE AL MUSEO

di *Martina Paoletti e Daniele Dolcini*

Larry Daley (Ben Stiller) è stato appena assunto al museo di storia naturale di New York come guardiano notturno. Larry non sa però che, dopo il tramonto, il museo prende vita: guerrieri Maya, gladiatori romani e persino Attila (Patrick Gallagher) saltano giù dal loro piedistallo per scatenare una vera battaglia!



Quello che Larry deve sorvegliare è in effetti un mondo fantastico popolato da dinosauri, soldati e personaggi famosi di ogni tempo. In preda al panico, il protagonista si rivolge all'unica persona che secondo lui potrebbe trovare una soluzione al problema: la statua di cera del presidente Roosevelt (Robin Williams), che prontamente si anima e si schiera al suo fianco nel tentativo di riportare ogni cosa al suo posto prima dell'alba.

In caso contrario le statue diventeranno cenere. I vecchi guardiani rubano la tavola d'oro che fa animare le statue; Larry, insieme a queste ultime insegue i ladri e... se volete sapere come va a finire, guardate il film!!!

Due frasi significative del film sono state pronunciate – rispettivamente - dal guardiano e da Roosevelt: “Alcuni nascono grandi, ad alcuni la grandezza viene imposta, per te è giunto quel preciso momento”;

oppure “Ogni grande viaggio incomincia con un passo”. Questo film lo consigliamo a tutta la famiglia perché non ci sono scene violente, crude o



parolacce, ma solo situazioni divertenti che fanno ridere.

Secondo noi “Una notte al museo” bisognerebbe guardarlo per il suo messaggio: non arrendersi mai e credere in se stessi. Speriamo allora che esca presto in DVD, così che anche quelli che non l'hanno visto al cinema, possano gustarlo comodamente sul divano di casa.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ

di *Caterina Possanzini*

Come passare una pomeriggio diverso? Noi della 2° media abbiamo avuto l'idea di riunirci un sabato pomeriggio per andare al cinema a vedere il film più chiacchierato del momento:

“La ricerca della felicità”.



Questo film ha riscosso molto successo perché è ispirato a una storia realmente accaduta e perché è stato girato in America dal regista Gabriele Muccino, con un attore d'eccezione: Will Smith.

Smith è il protagonista e interpreta la parte di un padre che con suo figlio (interpretato dal suo figlio reale) sono talmente poveri da vivere tra le panchine delle stazioni e i gabinetti della metropolitana.

I due protagonisti fanno di tutto per rincorrere il successo e, baciati dalla fortuna, da un giorno all'altro si ritroveranno miliardari.

Certo, “La ricerca della felicità” non è propriamente un film per ragazzi, ma sicuramente ha fatto crescere un po’ chi ne ha capito il messaggio: cioè non si deve mai mollare, mai lasciarsi andare, neanche quando ci sembra che la fortuna ci abbia voltato le spalle.

Così avremo imparato dal film che ogni giorno va vissuto con entusiasmo e che la vita deve sempre essere apprezzata, bella o brutta che sia.

I protagonisti vogliono insegnarci che anche quando tutte le speranze che avevi sono andate in fumo c'è sempre un'altra strada che può portarci alla felicità.

Quindi, se anche voi volete trascorrere un pomeriggio diverso, correte al cinema a vedere “La ricerca della felicità”!

Sicuramente per un paio d'ore, vi sembrerà di averla trovata!

GATTACA: FANTASCIENZA DEI NOSTRI GIORNI

di *Giada Moffa, Caterina Possanzini ed altri*

Gattaca è un film di genere fantascientifico realizzato nel 1997 in USA dal regista Andrew Niccol e distribuito dalla Columbia Picture.

Il titolo è una parola composta dai simboli delle quattro basi azotate Guanina, Citosina, Adenina e Timina) che costituiscono il DNA.

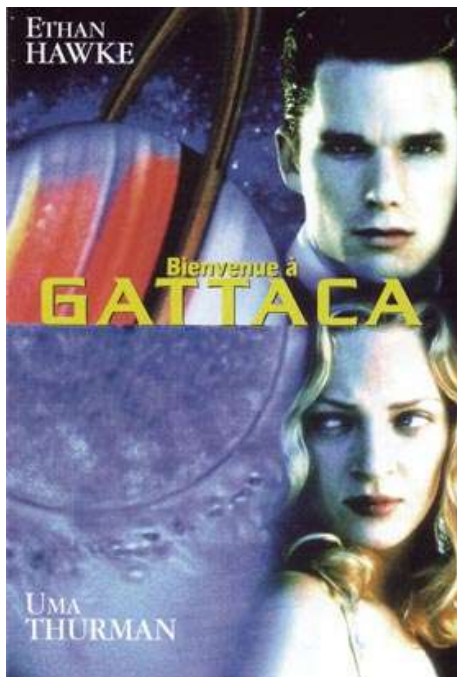
La particolarità di questo film è che la fantascienza viene mescolata con vicende da thriller, infatti il protagonista sarà sospetto come presunto omicida e verrà indagato dalla polizia.

Il film parla di un ragazzo che, trovandosi “esterno” in un mondo perfetto di cloni geneticamente modificati, ricorrerà ad ogni tipo di imbroglio e sotterfugio pur di realizzare il suo sogno di diventare un astronauta.

I temi trattati colpiscono soprattutto perché sono piuttosto attuali, perciò ti fanno sentire partecipe e vicino alle situazioni narrate.

Il principale argomento è la mutazione genetica, una tecnica scientifica che permette di scegliere con quali caratteristiche far nascere i bambini.

Inoltre si parla del desiderio che ha l'uomo di sovrastare le leggi della natura attraverso la scienza.



Entrambi i temi sono sviluppati in modo efficace e diretto per rendere chiari gli aspetti positivi e negativi che li caratterizzano.

Tra le tecniche che l'autore ha utilizzato colpisce la scelta di un ambiente che appare molto familiare e attuale nonostante le nostre aspettative di trovare fantascientifici marchingegni futuristici e alieni con la ventiquatt'ore.

Questo secondo me ha contribuito efficacemente a farci immedesimare completamente nelle vicende.

Un altro elemento che caratterizza il film è l'estrema cura e attenzione per l'abbigliamento e le abitazioni, che appaiono eleganti e perfetti in ogni particolare: quasi a significare che se accettiamo la manipolazione genetica abbiamo la possibilità di vivere in un mondo ineccepibile. Tra i personaggi principali, Vincent, suo fratello Anton, la sua fidanzata e il suo amico Jerome, corrono relazioni e rapporti contrastanti: sfide, amicizie, amori, intese, tradimenti, e complicità.

Tutti questi sentimenti ci fanno riflettere su come sia importante essere diversi uno dall'altro sia nell'aspetto che nel carattere.

Molte sono le scene significative; ad esempio la forza di volontà delle persone anche non modificate geneticamente risalta molto chiaramente nelle scene in cui Vincent si

sottopone a ogni “tortura” pur di diventare un perfetto esemplare umano ed essere ammesso al centro scientifico Gattaca.

Un'altra scena molto espressiva è quella che rappresenta la prima vittoria di Vincent nella gara di nuoto contro il fratello: la sua determinazione e tenacia nel carattere ci fanno capire che spesso la perfezione non è migliore della spontaneità e della casualità.

Il regista attraverso questo film sembra prevede che nel futuro ci sarà una richiesta sempre maggiore di omologazione, cioè di uguaglianza in pensieri, idee, progetti e opinioni, per poter controllare e governare meglio la razza umana.

Gattaca mi ha fatto capire che la mutazione genetica è un'arma troppo potente che può portare, se usata in modo scorretto, a forti discriminazioni contro i diritti dell'umanità.

Proporrei questo film a un pubblico adulto interessato al progresso della scienza, perché in esso sono rappresentate diverse situazioni legate al progresso scientifico. Il film da a ognuno la possibilità di riflettere liberamente; infatti l'autore non fa emergere una sua opinione personale.

Un aspetto poco riuscito di questo film è lo svolgimento lento e pesante che non garantisce la costante attenzione del pubblico e l'uso limitato degli effetti speciali che se fossero stati più numerosi avrebbero stupito e attirato di più.

...questo film inizialmente non mi attirava perché trattava temi futuristici ed era ambientato in luoghi costruiti con la fantasia, ma poi mi sono accorta che l'autore ha inserito anche argomenti attuali e quindi man mano la curiosità aumentava sempre più.

...Andrew Niccol tratta temi che oggi si stanno sviluppando, cioè la manipolazione genetica che rende possibile il grande desiderio di perfezione, ma che porta anche all'omologazione, miglior mezzo per controllare le persone.

... Il regista ha provato a farci intuire che anche in un mondo perfetto c'è sempre chi inganna e ciò significa che la razza umana non potrà mai essere dominata; infatti anche il più famoso razzista, Hitler, non è riuscito a far scomparire il popolo ebraico e Niccol ha proiettato anche nel futuro questo messaggio, cioè che l'uomo non sarà mai completamente controllato.

...Una cosa che ha attirato la mia attenzione è stato il finale in cui Jerome si è dato fuoco affinché Vincent, il suo amico imperfetto, potesse veramente essere l'uomo dalle straordinarie capacità, cioè le sue, quelle di un uomo naturale e non geneticamente modificato.

SENZA DESTINO

TITOLO ORIGINALE: “Sorstalanság” (Essere senza destino) di Imre Kertész

Titolo: Senza Destino

Regia: Lajos Voltai

Nazioni: Ungheria Germania Gran Bretagna – 2005

Genere: storico-drammatico

Durata: 130'

Distribuzione: Medusa

● Siamo nel periodo della “SHOAH”, durante la seconda Guerra Mondiale, momento di grande conflitto tra i vari stati per affermare la propria superiorità.

SHOAH, un termine ebraico che significa “sterminio”, cioè quello scatenato contro gli ebrei, gli anziani, i disabili e persino i bambini.

Tutto ciò perché i tedeschi vogliono e devono essere puri, parlare la stessa lingua, non avere persone “diverse” intorno.

“Senza Destino” è la storia vera di un ragazzo costretto ad abbandonare l'infanzia per iniziare a vedere le cose con gli occhi di un adulto e non più di un bambino.

Un film che ci illustra la situazione in quei terribili anni mostrandoci prima le deportazioni verso località sconosciute, lo smistamento in cui viene deciso se puoi continuare a vivere o sei destinato a morire, le condizioni malsane dei lavoratori deportati e infine il ritorno a casa di pochi, un po' sconvolti, ma vivi.

La sorpresa, la paura e la distruzione delle persone si vedono nel loro visi, ma soprattutto negli sguardi intensi messi in risalto con primi piani ricorrenti.



Riprese dall'alto e campi lunghi ci mostrano i campi di concentramento per farci rendere conto dell'estensione e del gran numero di persone rinchiusi dentro di essi.

Una fotografia molto significativa e ben realizzata con scene un po' scure, quasi bianco e nero, che stanno a simboleggiare la situazione dolorosa in cui si è costretti a vivere. Ma in lontananza uno spiraglio giallo e poco luminoso: la speranza che non muore mai.

E per concludere un messaggio importante viene trasmesso, forse anche un consiglio, uno di quelli da rifletterci su: il destino siamo noi, lo costruiamo NOI e bisogna accettarlo per come è senza pensare ai vari “SE...” che la vita propone. Una storia che emoziona, lascia sgomento e appassiona lo spettatore facendolo riflettere sugli errori commessi dagli uomini in passato, pentire di ciò che ha appena visto e sentire un po' in colpa di appartenere alla stessa “razza” di chi ha ucciso tante persone che non lo meritavano soltanto per sentirsi PURI, quando alla fine la vera purezza sta proprio nell'essere gli uni diversi dagli altri.

Federica Rossi

● Questo film è del genere storico ed è tratto dal quasi omonimo libro “Essere senza destino” scritto da un ebreo ungherese dopo dieci anni dalla sua liberazione da Auschwitz. La regia del film è L. Koltai. Questo è il suo primo film, in precedenza lui era un direttore della fotografia e ciò nel film si capisce dalle inquadrature estremamente curate.

Il lungometraggio è stato distribuito da Medusa e prodotto da Ungheria, Germania e Gran Bretagna nel 2005. Koltai dopo aver letto il libro ha voluto farci un film e si capisce il legame con la letteratura perché ci sono molte scene in cui il ragazzo riflette a lungo sulla sua vita e sulle cose che gli succedono. In tutto il film c'è un narratore esterno, che possiamo dire è come la mente di Gyorky. Questo ragazzo ha un carattere molto calmo infatti davanti a tutte le violenze lui non è mai agitato, mai impulsivo; è soprattutto un tipo riflessivo, educato alla consapevolezza di appartenere ad un popolo eletto da Dio. Gli ebrei pregano molto e anche Gyorky si unisce al gruppo per

rassicurarsi e per un senso di appartenenza e unione con il suo popolo.

Loro, anche nei momenti più brutti come nel campo, si appellano a Dio e pensano che se ha permesso che li facessero prigionieri, Lui li libererà. Il regista Koltai usa varie tecniche cinematografiche, ad esempio una patina sepiata per dare un senso di storico, ed usa colori scuri quando vuole sottolineare la malvagità dei tedeschi. Poi la sepiatura è usata anche per far vedere meglio la stella gialla che per gli ebrei è il segno dell'ingiustizia. Con il buio che caratterizza le scene nei campi di concentramento, il regista mette in evidenza la perdita dell'identità degli ebrei e il loro sentirsi senza più destino. C'è anche un senso di suspense quando Gyorky viene portato in una stanza che pare una camera a gas invece poi si scopre che è una doccia. Voltai parla più con le immagini che con le parole, lui non fa vedere la violenza ma la fa intuire, al contrario di altri film sullo stesso argomento. E' anche per questo che "Senza Destino" è un film bello e particolare. La conclusione è molto significativa perché il protagonista addirittura prova nostalgia dei campi di concentramento dove tutti capivano il dolore, si aiutavano, mentre in città nessuno gli credeva e c'era indifferenza per le persone che erano tornate dai campi di concentramento.. Koltai nel finale ci ha voluto far capire che, anche se abbiamo provato dolore per qualcosa e gli altri non credono alle nostre parole, noi non dobbiamo scoraggiarci,, non dobbiamo dimenticare, ma dobbiamo mantenere la voglia di vivere perché tutti i momenti, sia belli che brutti, meritano di essere vissuti. Forse questo film mi è piaciuto perché amo la storia, ma anche perché senza scene di violenza, ci ha fatto capire bene che cosa è stata la crudeltà verso gli ebrei.

Filippo Natalini

● "Senza destino" è un film che affronta l'Olocausto, ma lo racconta da un punto di vista particolare, quello di Gyorgy, il giovane protagonista ebreo, e non si limita a scrivere quello che è accaduto nei campi di sterminio. Mostra l'indifferenza delle autorità e dei non Ebrei e la paura del protagonista e quella che gli altri superstiti hanno provato una volta arrivati nei campi di concentramento. Si segue così la crescita del ragazzo come un documentario: dai colori bianco e nero dell'adolescenza spensierata, si passa poi al grigio dei campi e infine ai colori vivi della sua "seconda vita".

Le immagine più dure, ma forse le più significative, vengono aiutate dall'intensità della musica di Ennio Morricone, che le accompagna in tutto il film.

Koltai riesce a mantenere un equilibrio nel raccontare la violenza di questo film, mostrando delle scene che non ci fanno orrore ma ci fanno capire quanto fosse dura la vita lì. La parte centrale del film si svolge in effetti nei campi di concentramento, ma "Senza destino" spiega e sviluppa anche la parte precedente e quella successiva, definendo il significato dell'essere ebreo.

Gyorgy deve prima fare i conti con le leggi razziali e l'odio nei confronti della sua gente, simbolo della quale è la stella di Davide cucita sugli abiti: quando il padre deve partire per il lavoro obbligatorio Gyorgy sente parlare del destino ebraico, ma è qualcosa che non riesce a comprendere o a condividere, perché lui non si sente odiato, né diverso.

Al suo rientro, non è più lo stesso e quando torna nella sua città scopre che non può più tornare nella sua casa, si sente uno strano oggetto da cui tutti vogliono ascoltare sempre e solo quanto fosse orribile la vita nei campi: scopre che ora è lui a provare l'odio.



Egli non crede che sia tutta colpa del destino, perché siamo noi a determinare ogni cosa; crede anche che avvenga tutto con

naturalzza, per questo quando un uomo sull'autobus gli chiede se fossero maltrattati nei campi, il ragazzo risponde: "E' normale".

In questo contesto si rimane ancora più colpiti quando il protagonista descrive con toni sereni l'attimo di felicità quotidiana che vive nel campo: un momento di calma, prima della cena, che aspettava con ansia ogni giorno.

"Senza destino" si conclude lasciandoci riflettere su questo insolito punto di vista, che può sembrare assurdo ma che dà al film un fascino e una forza particolari: Gyorgy di spalle, con indosso la giacca a strisce, cammina per Budapest, mentre la voce fuori campo dei suoi pensieri colpisce più delle immagini crude ed esplicite delle assurde violenze dei lager.

Stefania Bernabei

RIS 3 DELITTI IMPERFETTI

di Cristian Guidi

“Ris” è il titolo di una fortunata serie di telefilm, ma è anche il nome del dipartimento di polizia scientifica, che per risolvere intricati crimini usa le più avanzate tecnologie scientifiche. Ris 2 aveva lasciato la serie in sospenso e Ris 3 la conclude con la cattura del serial Killer, l'uomo delle bombe. In questa nuova c'è un altro serial killer che rapisce le donne e le fa morire di fame e di sete. Il protagonista è un uomo crudele e malvagio che indossa una maschera bianca e di cui si scoprirà l'identità solo nella penultima puntata: è Vasari, lo psicologo dell'uomo delle bombe che è rinchiuso in carcere. In una puntata di Ris 3 il nuovo serial killer colpisce con una bomba il capitano Venturi che rimane ferito ed ha problemi di movimento alla mano. Nell'ultima puntata l'uomo delle bombe aiuta il capitano Venturi a scovare dove il nuovo killer, che si è suicidato in ospedale, ha nascosto la figlia di Vincenzo De Biasi, il suo migliore amico e collega. Alla fine riescono a salvarla superando difficili e dolorose situazioni perché con la forza dell'amicizia anche gli ostacoli insormontabili si superano. La fiction è ispirata ai casi di cronaca nera sui quali hanno lavorato i veri Ris e si vedono tutti gli strumenti reali con i quali lavorano. Un motivo per cui si è scelto di basarsi su fatti veri è quello che la gente segue più attentamente i casi e si immedesima nei panni del detective, per scovare l'assassino. Questa serie è stata seguita da quasi 6 milioni di appassionati e come l'altra finisce lasciandoci in sospenso: Venturi farà ancora parte dei Ris? Riuscirà a risolvere il problema alla mano? Chi vedrà, saprà!



TEMPO LIBERO

NUOVI ISCRITTI ALL'AGORÀ

di Ludovico Lucantoni e Thomas Pierotti

L'8 gennaio siamo andati per la prima volta al centro giovanile di Offagna. Eravamo molto emozionati e un po' timidi, vedendo tutti quei ragazzi più grandi di noi che giocavano e scherzavano. Abbiamo conosciuto l'animatrice che è molto simpatica. Mentre prima di conoscerla noi uscivamo con gli altri amici quasi sempre all'aperto, poi li volevamo convincere ad iscriversi al centro. All'inizio non avevano gradito la proposta perché si vergognavano con tutti quei ragazzi grandi. Però Niccolò, Federico e Luca hanno provato questa novità e non sono rimasti delusi. Alla fine ha ceduto anche Filippo e gli è piaciuta tantissimo.

All'Agorà ci sono un'infinità di giochi da tavolo, ma c'è anche un computer di nuova generazione, un tavolo da ping-pong per fare delle avvincenti partite, un grande biliardino, un televisore ed un comodo divano, infine c'è anche un forno e un frigorifero con cui si fanno dolci squisiti. È come un piccolo paradiso per i ragazzi in cui ci si diverte un mondo! Quindi ricordiamo che le iscrizioni sono aperte a tutti.

UNA SERATA DIVERSA!

di Irene Ramini e Eugenia Polenta

Ti capita spesso di restare dentro casa ad annoiarti? Seduto sul divano, col telecomando in mano, a girare canale dopo canale e non trovare niente che ti soddisfi?

Invita qualche amico e... ANDATE AL CINEMA!!

Vi daremo noi qualche consiglio per assicurarvi un super divertimento. Per prima cosa, una volta entrati, munitevi di super confezione di pop-corn o patatine e qualcosa da bere per godervi meglio lo spettacolo in tutto relax. Se durante il film ci sono i soliti "guasta film" a disturbare, con aria imbronciata ditegliene quattro, oppure se non volete affrontarli faccia a faccia, mostrate un'aria scontenta e, in un modo o nell'altro, cercate di fare arrivare il messaggio! Il periodo migliore per andare al cinema è questo perché, anche se l'attuale stagione invernale è anomala per quanto riguarda la temperatura le giornate comunque sono corte e poi ultimamente sono usciti molti film interessanti come:

Tulgi e Aurelio de Laurentiis presentano

carlo **verdone** monica **bellucci**
riccardo **scamarcio** fabio **volò**
sergio **rubini** antonio **albanese**
claudio **bisio** barbara **bobulova**
elsa **pataky**



manuale d'amore 2 (capitoli successivi)

un film di **giovanni veronesi**

www.manualedamore2.it

- Una notte al museo
- Notte prima degli esami oggi
- Manuale d'amore 2
- La ricerca della felicità
- L'amore non va in vacanza
- Arthur e il popolo di Minime!

Tutti questi film sono simpatici e interessanti! Ve lo assicuriamo noi, che siamo delle vere esperte! Poi... se proprio il film non vi soddisfa avrete sempre passato una bella serata in compagnia dei vostri amici che, senza dubbio, è meglio di niente!

PASTICCIANDO IN CUCINA

di *Chicca e Lairetta*

A avete presente quando di pomeriggio ti viene fame e in casa non trovi niente? Ma proprio niente???

A noi succede spesso e ci ritroviamo a mettere casa sottosopra per trovare qualcosa di buono.



Poi, rassegnate dallo "scarso successo della

ricerca", ci viene in mente di metterci ai fornelli... **DISASTRO!!**

Un giorno, per esempio, abbiamo aperto il congelatore e... **TA-DA'!**

Erano lì, belle, gustose, fresche e saporite... solo a guardarle facevano venire l'acquolina in bocca... le **PA-TA-TI-NEEEEE!!!**

Sappiamo che non sono molto genuine, ma come si fa a resistere a questa leccornia???

Allora abbiamo preso una padella, versato mezzo litro di olio (così, per mantenersi leggere) e io (Fede) ho iniziato a lanciare le patatine nell'olio mentre io (Lally) urlavo "Nooooo!!!"

Alla fine della cottura però le abbiamo mangiate tutte tutte (anche quelle bruciacchiate!)

Un'altra volta, invece, abbiamo tentato di fare il salame al cioccolato... tentativo fallito!!

Eravamo a casa mia (Lally) e volevamo fare una sorpresa alle nostre mamme.

Così, mentre una schiacciava gli Oro-ciok, l'altra rompeva le uova e le mescolava con il cioccolato in un recipiente.

Non ci siamo accorte però di aver messo così tante uova e così pochi Oro-ciok da farlo diventare una **FRITTATA** al **CIOCCOLATO!!**

Comunque, nonostante tutti i fallimenti e i disastri combinati, non ci siamo ancora arrese e continuiamo la nostra carriera da **CUOCHE** realizzando le più impensabili pietanze (si possono definire "pietanze"???) con tanta fantasia e ancor più divertimento!!

Provateci anche voi, ma...

ATTENTI AI FORNELLI!!

Parola di cuoche.

MSN: UNA CHAT PER AMICO!

di *Sofia e Federico*

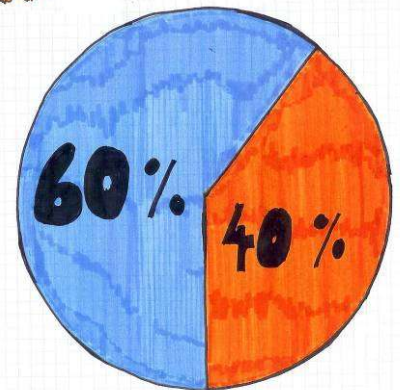


Quanti di voi conoscono MSN? Beh, noi di 3A siamo degli esperti in "materia"... ma penso che tutti voi sareste in grado di installare questo programma con un semplice

click! Dopodiché, a operazione completata, non resta che aggiungere un pizzico di fantasia per creare il contatto, protetto naturalmente da una misteriosa password.

La chat-line MSN è un servizio rivolto soprattutto a noi ragazzi, più disposti a passare le ore del proprio tempo libero di fronte a un pc; ma non pensate che questo significhi stare da soli: per tenervi compagnia ci sono i vostri amici dall'altra parte dello schermo, con i quali, tra chiacchiere e scherzi, ci si diverte un kasino!! In più non è la solita "chattata" monotona... ma tutto è animato dalle sbroccosissime *emoticons*, faccette buffe, divertenti e creative, inserite nei nostri discorsi, che possono esprimere stati d'animo ed emozioni! Se ne posso aggiungere in quantità illimitata, copiandole o creandole.

= **60%** Conosco MSN
 = **40%** non conosco MSN



Ora, dopo questa breve introduzione, diamo un'occhiata al sondaggio effettuato nella nostra classe.

Abbiamo "vagato" tra i banchi e ad ogni singolo alunno abbiamo fatto qualche domanda sull'argomento di cui ci stiamo occupando. Abbiamo scoperto che alla nostra domanda principale: "Conosci la chat di MSN?" 17 ragazzi su 20 hanno risposto di sì. Inoltre 12 su 20 hanno questo programma installato, a ben 15 tra noi piace questo tipo di servizio, 10 su 20 trascorrono molto tempo in chat e addirittura 17 sanno usarlo. Se vi serve un aiuto, dunque, basta rivolgersi a noi di 3°; poi... ci si sente in chat!!!

C R O N A C A S C O L A S T I C A



E' NATO IL CCR

L'avvio dei lavori e i primi risultati

di *Gian Marco Coletta*

Il 9 novembre 2006, come già sapete, si sono svolte le elezioni per il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Gli alunni della 4° e della 5° elementare e della scuola media hanno eletto i loro 11 consiglieri, che, riuniti per la prima volta il 22 novembre, hanno eletto il sindaco e la giunta. E' stata eletta sindaco Giada Moffa con delega dell'ambiente, vice sindaco sarà Federico D'Aversa, che si occuperà anche di educazione civica e sicurezza stradale, Andrea Pierantoni è stato assegnato a sport, tempo

libero e cultura, Luca Mazzieri a solidarietà e servizi sociali. Gian Marco Coletta sarà assessore della scuola. Gli altri sei consiglieri sono: Andrea Guglielmi, Agnese Cariddi, Irene Ramini, Mattia Maiani, Chiara Oleucci, Angelica Oleucci. Nella riunione della giunta dei ragazzi del 17 gennaio 2007 sono state vagliate le proposte di tutti gli scolari candidati (anche dei non eletti) e sono state scelte le più interessanti per il bene del comune di Offagna. Il sindaco ha preso in esame le nostre richieste e cercherà di realizzarne alcune entro la fine dell'anno scolastico. Il budget a disposizione del CCR per l'anno 2007 è di circa 1000 euro:

speriamo di vedere ben impiegati questi fondi in base alle nostre indicazioni.

Ma naturalmente l'avventura è solo all'inizio, per cui ci aspettiamo anche da parte vostra collaborazione e partecipazione, ad esempio portando nuove richieste, proposte ad osservazioni che noi saremo ben felici di "girare" agli adulti, che possono renderle, almeno in qualche caso, concrete. Per noi partecipare a queste riunioni è comunque molto emozionante e a volte abbiamo anche un po' di timore.

La prima riunione eravamo eccitatissimi, ma ci stiamo pian piano abituando e siamo sempre più sciolti. Alcuni a dire il vero sono già

completamente a loro agio, altri ancora un po' tesi... come una corda di violino!
Secondo me questa è stata una magnifica idea e spero che lo credano tutti i ragazzi della scuola, eletti e non.

UNA GIORNATA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE

di Angelica Oleucci e Angelica Petrucci

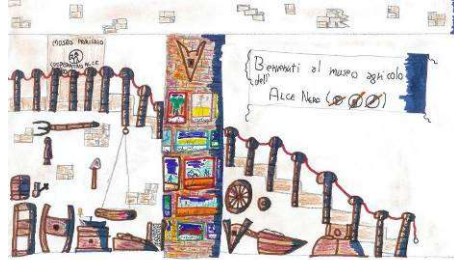
Siamo sul pullman, e siamo stanchi, ma comunque felici di aver trascorso una giornata divertente come questa. Oggi non è stato un giorno come tutti gli altri perché siamo andati a Isola del Piano dove si trova la cooperativa **ALCE NERO**.

Ci siamo incontrati alle sette e mezzo alla pensilina vicino alla scuola e dopo un po' di chiacchiere ci siamo disposti a due a due sui sedili del pullman. Dopo aver ascoltato i CD e parlato di tutto, siamo arrivati in questo magnifico posto, dove predomina il verde. In una giornata come questa, in cui il sole illumina campi, collinette, sentieri nei boschi, il panorama diventa stupendo!!! Dopo aver conosciuto la nostra guida (il signor Daniele Garota) che ci ha parlato un po' della storia di questa azienda e del motivo per cui si chiama "Alce Nero", siamo andati a vedere la stalla dove sono tenute le mucche, perché i loro escrementi servono per concimare il terreno a riposo. Dopo aver visto il vitellino, l'animale che ci ha colpito più di tutti, Daniele ci ha fatto percorrere un sentiero nel bosco per giungere, infine, ad un monastero. Dopo un giro in questo luogo e dopo aver osservato, custoditi nel museo, i vecchi attrezzi che venivano usati per l'agricoltura, siamo andati in un grande prato per riempire il nostro pancino vuoto con i panini che ci eravamo portati da casa. Dopo un po' di divertimento e di svago siamo andati a fare una passeggiata tra i boschi e siamo giunti su una collinetta, dove ancora una volta abbiamo giocato, preso il sole e ascoltato la musica. In seguito ci siamo incamminati verso un altro sentiero che si inoltra nel bosco, e dopo aver passeggiato a lungo, fra le spine e gli alberi dai lunghi rami che ci circondavano, ci siamo fermati perché il percorso era ostruito e ci costringeva ad interrompere la nostra passeggiata. Così abbiamo ripercorso la strada al contrario fino all' Alce Nero. Appena siamo arrivati speravamo che ci fosse il pullman in modo da salire su di esso per riposarci un po'! Infatti c'era e, una volta saliti, in appena due minuti, siamo giunti a una locanda per comprare un souvenir da portare a casa. Speravamo che ci fossero degli oggettini carini che ricordassero questa azienda... Ma c'erano solo spaghetti, miele, marmellate, gelati... tutto rigorosamente biologico!!! Poi, curiosi, abbiamo assaggiato una "finta Coca Cola" e abbiamo scoperto che... Era veramente cattiva...ma almeno, anche quella sana e genuina! E stanchi siamo ritornati al pullman che ci sta riportando a casa. Stiamo già intravedendo la scritta Offagna...Uffa!!! Siamo arrivati: non poteva durare ancora un po' la nostra gita in mezzo al verde!?!)

In seguito abbiamo fatto merenda e poi abbiamo visitato un vecchio monastero in cui era presente un museo etnografico, cioè di arte contadina. Nel monastero abbiamo ricevuto informazioni sui monaci che risiedevano in quel luogo. Abbiamo visitato il museo e abbiamo visto delle fotografie di famiglie e persone contadine, poi gli utensili usati per coltivare, per andare in città, per tessere. Abbiamo capito che la famiglia contadina era autosufficiente. Per finire la giornata abbiamo comprato i loro prodotti, **molto buoni e appetitosi**. Questa è stata proprio una giornata storica, nel senso che abbiamo viaggiato nel tempo riscoprendo le importanti conoscenze e tradizioni del passato, ma anche perché questa giornata sarà ricordata per sempre nella storia della **MITICA I°B**.

di coccinelle contro i parassiti, rotazione triennale e trappole a ferormoni. Queste funzionano così: vengono costruite nelle coltivazioni delle piccole capanne ricoperte di colla e ferormoni, un odore particolare che producono le femmine e che attira i maschi imprigionandoli nelle capanne, così facendo si inibisce la loro riproduzione. Abbiamo scoperto che il nome Alce Nero deriva da un indiano pellerossa. Su di lui è stato scritto un libro che parla del rispetto della natura da parte dei pellerossa, di come fare in modo tale che i figli abbiano la stessa quantità di cibo dei padri; inoltre riporta il commento di Alce Nero sullo spreco della natura da parte degli uomini bianchi. Successivamente abbiamo riflettuto sul perché i contadini, che non avevano elettricità, strade, acqua in casa e telefono siano riusciti a vivere lì.

Ci hanno detto che proprio per questo motivo hanno cercato di ripopolare quelle terre, anche se erano ormai disabitate da decenni. Questo processo è iniziato trent'anni fa e uno dei promotori, l'allora diciassettenne Daniele Garota, è oggi la nostra guida.



In seguito abbiamo fatto merenda e poi abbiamo visitato un vecchio monastero in cui era presente un museo etnografico, cioè di arte contadina. Nel monastero abbiamo ricevuto informazioni sui monaci che risiedevano in quel luogo. Abbiamo visitato il museo e abbiamo visto delle fotografie di famiglie e persone contadine, poi gli utensili usati per coltivare, per andare in città, per tessere. Abbiamo capito che la famiglia contadina era autosufficiente. Per finire la giornata abbiamo comprato i loro prodotti, **molto buoni e appetitosi**. Questa è stata proprio una giornata storica, nel senso che abbiamo viaggiato nel tempo riscoprendo le importanti conoscenze e tradizioni del passato, ma anche perché questa giornata sarà ricordata per sempre nella storia della **MITICA I°B**.

L'EREDITÀ DELL'ALCE NERO

di Leonardo Fucili

Quel giorno tutti erano eccitati, perché le due prime della scuola media di Offagna sarebbero andate in gita all'azienda agro-alimentare "Alce nero".

I ragazzi, dopo aver salutato i loro genitori, sono saliti sul bus e poco dopo la vettura è partita.

Dopo un'ora e mezzo circa il pullman si è fermato davanti ad un edificio in legno, dove un signore dall'aspetto curato ci ha accolti e fatti sedere su delle panche; quindi ci ha raccontato la storia dell'Alce nero: ci ha detto che sono stati lui e dei suoi amici a riscoprire quel luogo abbandonato da tempo.

Dopo la merenda siamo andati in molti altri posti: in una stalla a vedere le mucche ed i vitelli, abbiamo fatto una passeggiata, visitato un monastero-museo e siamo andati in un prato gigantesco e bellissimo.

Molti ragazzi avevano le macchine fotografiche e scattavano foto "a raffica". Dopo aver fatto

un'altra passeggiata (!) siamo andati in un emporio che vendeva bibite e pasta biologiche!!

Finita questa breve pausa ci siamo incamminati verso il bus che ci aspettava in uno spiazzo erboso.

Il viaggio è stato molto divertente, soprattutto per alcuni che si erano portati il cellulare, gli MP3 e chi più ne ha più ne metta...

Appena arrivati a destinazione, tutti sono scesi velocemente, hanno raccattato le proprie cose e sono andati a raccontare l'esperienza a fratelli e genitori: un'avventura indimenticabile a contatto con la natura e il lavoro agricolo.

LEGAMBIENTE

di Lorenzo, Chiara, Loris, IB

Oggi, 26 febbraio, è venuta a trovarci una dipendente di Legambiente per parlarci dell'acqua e delle sue funzioni. Ci ha spiegato che l'acqua salata presente sulla terra corrisponde al 96% del totale, mentre quella dei fiumi e dei laghi è il 4%.

Ci ha spiegato che l'acqua potabile si distingue per differenti motivi: è limpida, inodore ed insapore.

Oggi l'acqua viene inquinata a causa:

- 1-Scarichi urbani
- 2-Scarichi industriali
- 3-Utilizzo di diserbanti e pesticidi chimici in agricoltura
- 4-Accumulo di rifiuti non biodegradabili

In alcuni paesi l'acqua è un bene prezioso perché i fiumi sono piccoli e rari e per di più sono ancora infetti da batteri (protesti) di conseguenza la gente che ne beve l'acqua si ammala e può morire.



NOTIZIE E NUMERI!

L'acqua è un emblema dello spreco.

-ogni giorno muoiono 10mila persone per il problema della scarsità d'acqua
-ogni 8 secondi un bambino muore per l'acqua contaminata

-il consumo giornaliero di acqua pro-capite nei paesi in via di sviluppo è di circa 20 litri, in Italia dai 213 ai 335 (nelle Marche circa 250) negli USA circa 600 litri.

Per far fronte ai problemi di approvvigionamento paesi in via di sviluppo: **OCCHIO AGLI SPRECHI**

Lo sapevate che...

-DA UN RUBINETTO APERTO ESCONO 12 LITRI DI ACQUA AL MINUTO?

-DA UN RUBINETTO CHE PERDE SI POSSONO CONSUMARE DAI 30 AI 100 LITRI DI ACQUA AL GIORNO?

-PER UNA DOCCIA DI 5 MINUTI OCCORRONO 60 LITRI?

-PER UN BAGNO 60 LITRI?

-PER LAVARSI I DENTI 30 LITRI OGNI 3 MINUTI?

-Secondo l'UNESCO il fabbisogno idrico minimo è di 50 litri pro-capite, 5 per l'acqua potabile, 20 per l'igiene, 15 per la pulizia

personale, 10 destinati alla preparazione dei cibi. In base a questa definizione oltre 1 miliardo di persone non ha accesso ad acqua non contaminata e oltre 2,9 miliardi di persone non ha acqua a sufficienza per provvedere all'igiene.

LA VISITA AL SALUMIFICIO DEL CONERO



di Martina Guidobaldi

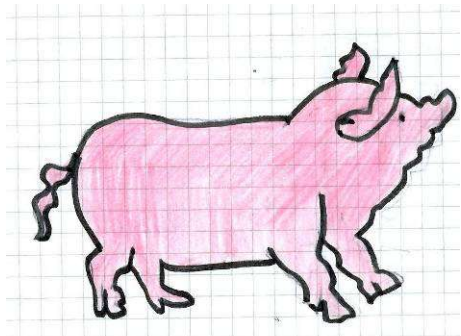
con la collaborazione di Edoardo Riganelli)

Noi della classe della 3 media abbiamo partecipato a una iniziativa promossa dall'Assindustria, che consisteva in una visita al Salumificio del Conero, organizzata per mercoledì 28 febbraio: ieri mattina!

L'autobus, un pullman granturismo per soli 22 ragazzi (un'esagerazione!), così come da programma, è venuto a prenderci a scuola e ci ha portati fino al salumificio: servizio con i fiocchi...

Una volta arrivati, siamo stati accolti da un rappresentante dell'Assindustria che ci ha spiegato come si sarebbe svolta la visita.

Entrati nel salumificio, precisamente nell'atrio, siamo stati salutati dal titolare dell'azienda che con il videoproiettore ci ha mostrato tutti i prodotti che si possono realizzare con la carne del maiale e varie specie di questo "saporito" animale: davvero sorprendente! Alcuni assomigliavano a un cagnolino!!!!



Dopo, ci hanno portati nel laboratorio, dove ci è stato mostrato "dal vivo" come viene lavorata la carne del maiale, ma prima di entrare, ci hanno fatto indossare camici e berretti di carta bianca per questioni igieniche: sembravamo un incrocio tra medici e macellai!

In questa azienda vengono lavorati undicimila maiali all'anno.

Il titolare ci ha anche spiegato che il maiale prima di essere ucciso viene stordito per evitarli sofferenze eccessive.

Abbiamo visitato persino la stanza dove vengono macellati (naturalmente l'impianto era fermo il giorno della nostra visita...) e, in seguito, dissanguati e disossati.

Gli scarti (in particolare il sangue) vengono utilizzati per farci dei concimi, mentre le

frattaglie, che non possono essere "riciclate", vengono smaltite da aziende specializzate.

In seguito abbiamo visto come si realizzano le salsicce: con molta abilità ed una velocità sbalorditive, un addetto ha legato la lunga salsiccia uscita dal macinacarne dividendola nei pezzi che siamo abituati a vedere al banco del macellaio... e a mangiare in tavola!!

Dal maiale, oltre alle salsicce, si producono salami, lonze e ronzini, pancetta e man mano che procedevano nello stabilimento, l'odore di spezie aumentava facendoci venire l'acquolina in bocca tra una spiegazione e l'altra...

Infine siamo ritornati nell'atrio dove ci hanno offerto -finalmente! - degli assaggi di salumi di vario genere.

Tutti contenti, con la vista e il palato gratificati, purtroppo siamo ritornati a scuola (ben prima del previsto)!

GIOCANDO CON LE IDEE: "SPOT SUL RICICLAGGIO"

Codice Ambientale... Ke passione!!



di Pierantoni Alessia e Fratini Michela

L'Uomo di Alluminio, l'Uomo di Carta, l'Uomo dell'Umido e la Donna di Plastica: sono loro i quattro fantastici personaggi del nostro mitico spot.

Come sono nati? Dopo aver analizzato a scuola vari tipi di spot, una mattina in classe ci siamo divisi in gruppi e abbiamo cominciato a...PENSARE!!!

Muniti di carta e penna, abbiamo iniziato a produrre delle idee.

Per esempio: proviamo a pensare come i rifiuti... proviamo a sentirci come i rifiuti... perché non vestirli da veri e propri rifiuti???? Non è stato facile, ma noi l'abbiamo fatto!!

All'inizio è stata la **plastica!** Abbiamo creato il vestito con tante bottiglie a formare un ingombrante mantello stile mammuttone, l'uomo mascherato del folclore sardo. In testa abbiamo pensato ad un divertente scolapasta azzurro che dava all'abito un certo tocco di eleganza!

Poi è stata la volta della **carta.** Con una scatola di cartone come vestito e una parrucca per la doccia con tanti finissimi fili di fogli tagliuzzati come capelli, il travestimento è stato facile e l'effetto divertente!

Per l'**umido** veramente eravamo molto in difficoltà! Nessuno era disposto a farsi spargere sui vestiti la spazzatura umida per le riprese. Poi per fortuna la tecnologia ci è venuta in aiuto e abbiamo usato un montaggio grazie al computer!

Per l'**alluminio** invece è stato facilissimo! Abbiamo ricoperto interamente un nostro compagno con il domopack, lo stesso giorno delle riprese. Noi ci divertivamo ad avvolgerlo, ma lui si sentiva un po' imprigionato!

Proprio per le riprese ci ha aiutati la professoressa di tecnica e la scena più bella e divertente è stata quella in cui tutti insieme, facevamo finta di essere ad una festa scambiandoci come fossero dei regali, oggetti prodotti con il riciclaggio.



Pensiamo che questo spot probabilmente è riuscito meglio di quanto ci aspettassimo all'inizio, ma soprattutto ci siamo divertiti molto cercando ogni volta di mettere in pratica le nostre idee.

Proprio per questo speriamo che a scuola, lavorando in gruppi, nascano altri sogni o altre idee per lavori divertenti come questo!!!

PAGELLE

di Daniel Macchione

La consegna delle pagelle è un giorno molto atteso da tutti, alunni e genitori.



L'ultima pagella di quest'anno per alcuni è semplicemente l'avvicinarsi della fine di questo quadrimestre, altri non vedono l'ora di conoscere la valutazione del proprio impegno.

È la Preside a consegnare il "faticoso documento". Entra in classe tutti zitti senza far trapelare le proprie ansie.

Ad uno ad uno ci chiama per nome, consegna la scheda con un sorriso che è di soddisfazione per i più bravi e di incoraggiamento per gli altri.

Quando esce dalla classe tutti incominciamo a guardare i voti, a chiedere agli altri come è andata e prendere in giro chi ha preso voti bassi.

Poi inizia la lezione e tutti torniamo ai posti per continuare l'evento di tutti i giorni, lo studio.

Alla fine della giornata scolastica racconteremo ai genitori come è andata.



S P O R T

IL VULCANO CATANIA

Gli incidenti avvenuti nello stadio a Catania mettono in ginocchio il calcio italiano

di Alberto B. e Claudio C.

Nel mese di febbraio si è svolta la partita Messina-Palermo conclusasi tragicamente.

Fino al primo tempo l'incontro era proseguito normalmente, ma già dall'inizio si intuiva che doveva succedere qualcosa, perchè c'erano stati dei piccoli scontri tra tifosi.

Gli ultrà, responsabili degli atti vandalici commessi, sono potuti entrare, senza perquisizioni, grazie al custode, infine arrestato per favoreggiamento.

Altro episodio violento della serata, e sicuramente il più grave, è stato l'omicidio di un poliziotto, colpito da un sasso tirato da un ultrà, che le indagini hanno rivelato essere minorenne.

In seguito a questo grave incidente, il ministro dello sport, Giovanna Melandri, ha preso dei provvedimenti molto drastici:

- nascita e addestramento di security private che prenderanno il posto della polizia negli stadi;
- stadi chiusi fino a che questi non sono in regola;
- obbiettivo di più lungo termine, ma fondamentale: stadi nuovi o totalmente ristrutturati, adatti alle famiglie, sul modello degli *shopping mall* (centri commerciali).

Sono queste le soluzioni che, dice il ministro, trasformeranno una tragedia in una nuova opportunità. Infine possiamo domandarci: queste decisioni serviranno a qualcosa, o dovremo ricorrere alle autorità modello inglese, che in pochi anni sono riuscite a debellare il fenomeno della violenza negli stadi?



Come sarà il calcio di domani? Si troverà un accordo con le società sportive, senz'altro protagonisti di questi eventi?

SCANDALO CALCIO PALERMO-CATANIA

di Manuali Matteo e Mazzieri Luca
E' successo ancora!

10 febbraio 2007, un altro agente di polizia ha perso la vita inutilmente, tutto per colpa di uno sport. Infatti durante la partita di calcio Palermo-Catania, i tifosi di quest'ultima squadra, in svantaggio di un goal, si sono lasciati andare ad atti di vandalismo vergognoso e questa volta i soliti ultras lo hanno fatto in un nuovo modo, uccidendo Filippo Raciti, un poliziotto, che stava cercando di placare una rissa e stava facendo il suo lavoro!

Questo ha segnato un'ennesima pagina nera sulla cronaca dello sport più popolare in Italia. Non possiamo andare avanti così....è stato già detto molte volte eppure non ci sembra inutile ripeterlo! Filippo Raciti non è l'unico ad aver perso la vita invano, molti altri agenti si sono trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato. Pochi giorni prima, durante il derby Messina-Catania, un altro agente è morto per una bomba-carta lanciata da un ultras assatanato del Catania.

La cosa peggiore è che le società prendono provvedimenti, come gli stadi chiusi per i tifosi, quando ormai il danno è fatto, versando poi, a noi sembra, lacrime di cocodrillo. In questo modo si fa solo scompiglio e si rovina un bellissimo sport, per non parlare delle famiglie distrutte! Raciti lascia la moglie e due figlie. Noi pensiamo che il calcio sia uno sport divertente che non va sporcato in questo modo, vogliamo solo che vada visto e tifato in un modo civile come è giusto che vada seguita un'attività che serve a farci trascorrere piacevolmente il nostro tempo libero. Perciò come tifosi "pretendiamo" che la prossima volta i danni siano prevenuti e non rimediati solo dopo.

Le brutte abitudini non finiranno facilmente e quindi tutti noi dobbiamo collaborare per migliorare la situazione essendo previdenti quando vediamo situazioni pericolose, cercando di mantenere sicurezza e ordine in collaborazione con la polizia. Solo con l'esempio e la collaborazione si potranno ridurre i fatti di cronaca nera.

ACQUISTI DA FAR PAURA!!!

Calciomercato sempre più da capogiro

di Alain Catena e Alessio Cannuccia

Nell'inverno del 2006-2007 il calciomercato è stato molto attivo e "movimentato", in particolare per alcune squadre, ad esempio Milan, Inter, Roma e Juventus, che hanno fatto acquisti molto importanti: il Milan, per dirne una, si è accaparrato il fenomeno "Ronaldo".

Secondo noi l'acquisto di "Ronny" per il Milan è stato molto importante, perché ha dato un grande slancio alla squadra, ma soprattutto a lui, perché nella sua vecchia squadra (il Real Madrid) non si trovava bene né con i compagni, né con l'allenatore. In ogni modo ci auguriamo che Ronaldo sappia portare il suo tocco magico a supporto di una squadra già fortissima...!! Sempre a proposito di Real Madrid, Ronaldo non è stato l'unico a firmare un contratto con un'altra squadra: anche David Beckham ne ha firmato uno, ma con i Galaxy, una squadra del campionato americano, per ben 125 milioni di dollari... decisamente un acquisto da paura per questa squadra.

Questi sono stati gli scambi principali, ma a parte le considerazioni sportive, secondo noi questi giocatori ricevono troppo denaro, quando tante persone fanno fatica a tirare avanti con il loro stipendio e tanti, nel mondo, muoiono addirittura di fame ogni giorno... C'è qualcosa che non va!!!

P.S.: Noi due siamo tifosi milanisti!!

CALCIOMERCATO

di Nicolas Maceratesi e Ludovico Lucantoni

Calciomercato? Sì grazie!
Iniziamo dall'attaccante del Valencia, conteso da tre squadre: Inter, Chelsea, Liverpool.

Il Valencia cerca di trattenerlo il campione allungandogli il contratto fino al 2013, inserendo una clausola di rescissione molto alta e facendogli capire che credono in lui come goleador.



Un'altra stella del calcio, Ronaldinho, ha detto che resterà al Barcellona ancora per molti anni, anche se quei due, tre chili di soprappeso gli hanno fatto passare veramente un brutto momento. Ha concluso dicendo che questo gli è servito per trovare nuove motivazioni e che ora sta veramente bene, anche con se stesso.

Inoltre il quotidiano di Madrid ha ventilato l'ipotesi di un imminente arrivo al Milan di Fabio Cannavaro, ma se il capitano azzurro non arriverà, i vertici milanisti non offriranno il minimo segnale di apertura al Real Madrid sul fronte Kaka.

Sfruttando una terminologia intrisa di senso religioso Kaka ha confessato: "Solo Dio sa dove giocherò l'anno prossimo. Spero che sia il Milan, ma solo Dio lo sa!".

Galeoni, il vicepresidente milanista, al contrario del presidente Berlusconi, conclude dicendo che comunque per lo scambio servirebbe la sua firma sul contratto e quella, lui non la metterà mai, quindi quella possibilità si allontana sempre di più.

In ogni caso il Real Madrid sta usando dodici milioni di argomenti e di euro annui, per allattare la stella brasiliana.

La "chicca" di questo calciomercato secondo noi è l'acquisto di Ronaldo al Milan perché è un incontro tra giganti.

Insomma anche se la situazione è un po' intricata saranno le squadre a darci maggiori soddisfazioni.

Della serie... "la speranza è sempre l'ultima a morire!!!!".



CORPI AL SOLE

Titolo:Corpi al sole
Autore:Aghata Christie
Casa Editrice:Oscar Mondadori
Anno di pubblicazione:2004
Genere:Giallo

di *Martina Paoletti*

Anche Hercule Poirot, a volte, può sentire il bisogno di una vacanza e infatti, in questo romanzo, lo abbiamo trovato ospite del Jolly Roger Hotel, sull'isola del Contrabbandiere, pigramente disteso su una sedia a sdraio, in tutto il suo vestito bianco e con un grande cappello calato sugli occhi. Ma la tanto desiderata vacanza e il suo ozio saranno di breve durata: "Il male si annida dovunque sotto il sole" e sull'isola questo assume le forme superbe della splendida Arlena Marshall, una donna affascinante e perversa che riesce sempre a scatenare negli uomini gli istinti peggiori.

Dopo aver portato la discordia in mezzo alle tranquille famiglie dell'albergo, Arlena viene trovata strangolata su una spiaggia deserta.

Tra i sospettati il marito tradito, una vecchia fiamma gelosa, una figliastra trascurata e una moglie che si è vista mettere da parte.

La polizia esita, gli indizi sembrano creati apposta per depistare le indagini, ma Poirot è un detective troppo astuto, per qualsiasi crimine.

Egli usa un linguaggio molto tecnico durante le indagini, al contrario di quando dialoga con gli ospiti dell' Hotel prima dell'omicidio.

Poirot è molto deciso, mentre l'autrice "tentenna" nel descriverci l'accaduto prima che Poirot lo scopra, probabilmente per creare suspense e non rivelare troppo ai lettori.

Questo libro mi è piaciuto particolarmente, perché, a differenza degli altri gialli, è più avvincente e coinvolge maggiormente il lettore, che è sempre più incuriosito e attratto verso il finale.

TRUCCHI DA STREGA E FILTRI D'AMORE

Titolo: Trucchi da strega e filtri d'amore
Autrice: Bianka Minte-Koning
Casa editrice: Edizioni Sonda
Anno di pubblicazione: 2006

di *Elisa Cesaretti*

“Non è vero ma ci credi!” è la risposta che tutti diamo quando si parla di eventi "magici": il fascino della bacchetta o della lampada di Aladino esiste e coinvolge tutti noi.

Chi non vorrebbe utilizzare trucchi da strega e filtri d'amore, non solo per la mitica festa di Halloween, ma ogni giorno dell'anno?

Per avere un bel voto a scuola, per passare un esame o, ancora meglio, attirare su di sé l'attenzione del "principe più bello del reame"?

In queste pagine, se lo vorrete, sarete condotti per mano lungo i sentieri della magia bianca (bianca che più bianca non si può, tanto da colorarsi alla luce della luna ...), apprendere i segreti e gli eventuali limiti, come è giusto che sia.

Una sapienza profonda che da millenni si esprime attraverso sogni, rituali, fiducia nell'irrazionale!

LETTURE

Libri da strega, tarocchi, persino l'oracolo delle caramelle gommose a forma di orsetto... Kati non sopporta più la lunga attesa del suo principe azzurro e non lascia nulla di intentato, per scoprire chi sia il ragazzo giusto per lei e quando lo incontrerà... Con le sue due più care amiche passa all'azione e fonda un club di streghe.

Ma il trio magico non ha calcolato che la "magia -per-farsi-baciare" e il "cibo -dell-amore" possono ottenere risultati imprevisibili!

La Minte-Koning è un'esplosione di energia! È giovanile, scorrevole, coinvolgente, un po' superficiale a volte: tutti gli ingredienti giusti che danno ritmo e vitalità alla storia.

È come una batteria che ripete sempre "TUMP TUMP TUMP" o come il battito di un cuore innamorato...

Ecco cosa ci dice di sé: "Racconto in modo divertente e appassionato e anche un po' romantico del primo amore e di fantastiche amicizie fra ragazze. Chi legge le mie storie si sente a casa e può pensare: questo l'ho vissuto anch'io!"

Beh, è proprio così.

FRA NOI DUE IL SILENZIO

Titolo: "Fra noi due il silenzio"
Autore: Roberto Denti
Casa Editrice: Edizioni EL
Anno di pubblicazione: 2001
di *Stefania Bernabei*

“Fra noi due il silenzio" parla di un ragazzo che un giorno, andando con alcuni amici al luna park che si era da poco stabilito vicino casa sua, incontra una giovane di nome Elisa. La quale non era, come lui, andata lì per divertirsi, ma per lavorare... sì, avete capito bene...

LA-VO-RA-RE.

Stava dietro il bancone del tiro a segno.

Era una ragazza solare, allegra, sempre gentile ad accogliere i suoi clienti: era una zingara, e con lei c'era anche suo fratello.

Fu un colpo di fulmine e il giovane decise di fare il primo passo.

Passa il tempo e i due si conoscono e si frequentano, ma, soprattutto, si innamorano.

Tra lui ed Elisa l'amore colma il vuoto dell'abisso che separa due mondi da sempre differenti: quello nomade e quello del protagonista, chiuso da quattro mura severe.

L'autore tuttavia non mette in evidenza soltanto l'amore, ma anche il silenzio che avvolge i pensieri e i sentimenti di un ragazzo che solo con l'amore scopre l'importanza del comunicare.

Non pensate che un libro breve debba per forza essere infantile, l'apparenza inganna; infatti questo è un libro molto significativo, perché ci fa capire che quando si è, per certi aspetti, "diversi", si devono superare gli ostacoli e trovare la sostanza comune a tutti gli uomini, senza negare perciò la propria individualità.

JESSICA E GLI ALTRI

Titolo: Jessica e gli altri
Autore: Angelo Petrosino
Casa editrice: Eureka edizioni
Anno di pubblicazione: 1999

di *Federica Rossi*

“Jessica e gli altri" è un piccolo diario di una bambina che sta imparando a crescere attraverso nuove esperienze e grazie ai suoi amici. Nelle sue pagine sono raccontati i primi sentimenti che impara a conoscere e quelli che la accompagneranno per tutta l'adolescenza: l'amore ad esempio, affiancato sempre dall'amicizia.



Jessica pian piano diventa sempre più matura e stabilisce legami forti con le persone che la circondano. Un libro che ad alcuni fa rivivere le gioie di questa spensierata età e per altri è un racconto che coinvolge e stimola ad apprezzare di più il mondo esterno con tutti i pregi e i difetti che può presentare, con tutte le

difficoltà che si possono incontrare, ma avendo comunque la forza ed il coraggio per scavalcare ogni ostacolo e continuare la propria vita insieme a tutti gli ALTRI...

"-Tu sei innamorata di qualcuno?- mi ha chiesto allora Giulia, fissandomi negli occhi.

-Io? No, di nessuno. Perché me lo chiedi?-

-Perché se tu lo fossi io potrei confrontare con te le cose che mi ronzano nella testa.-

-Puoi dirmele lo stesso.-

-Se non sei innamorata, non puoi capirle.-"

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE

Autore: Federico Moccia
Casa editrice: Rizzoli
Anno di pubblicazione: Febbraio 2007

di *Milla*

Niki e Alessandro: lei diciassettenne, ultimo anno di scuola = maturità; lui trentasettenne, pubblicitario. Ora direte:

vent'anni di differenza, è un amore impossibile! Beh... secondo me e secondo Moccia, no.

"Shhh... cos'è più semplice di un bacio? Ma io e te... è complicato. Shhh... fai parlare il tuo cuore. Ha detto di no... No cosa? Che tra me e te... è complicato."

E così inizia una storia d'amore dolce, semplice, circondata da mille altri avvenimenti, che si susseguono come un telegiornale. Amiche, feste, surf, prime volte, vacanze, sogni, ambizioni... tutte raccolte in un romanzo dove l'amore non ha fine e supera tutte le difficoltà. "No. Non ho un motivo valido.

Ma non ne ho neanche uno per rimanere con te". E dove l'amicizia è legata da un semplice e duraturo abbraccio. Dove... dove tutto è all'ordine del giorno, dove le cose più strane sembrano le più ovvie. Dove s'incontrano due generazioni diverse in cerca di un equilibrio che ferma il traffico, la gente, che non conosce limiti.

Moccia, con questo suo terzo e già famosissimo libro, vuole trasmetterci la libertà dell'amore attraverso un racconto semplice, adatto soprattutto agli adolescenti; ma anche gli adulti possono tuffarsi in questa storia "tutto pepe" e capire che l'amore è l'amore, e si perde su un'isola dove un faro fa la guardia al mare.

“Allora si guarda intorno. Le rocce, il prato verde sale su dalla scogliera, quel faro... l'Isola Blu”.

BASTA...CON LE RECENSIONI !!!

Consiglio di **MANUALI M.,GUIDI C.,SILVI F.**

Quest'anno, via le solite noie!! Con la nostra “bizzarra” prof. abbiamo escogitato un nuovo metodo per analizzare film, libri e... quant'altro.

Questa nuova idea, nata da noi, è stata approvata fortunatamente da un referendum di classe ed ha avuto un enorme successo di

pubblico. Analizzare libri e film è diventato uno spasso!!

-Come!? Ho capito bene!?-

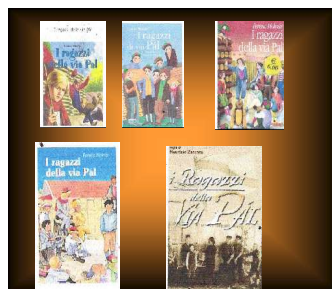
-Analizzare libri e film, è diventato uno spasso!?

Ebbene sì, mio caro lettore, infatti grazie al programma del computer “Power-point” si possono creare presentazioni personalizzate anche in poco tempo. Perfino i più “nullafacenti” si divertono, si impegnano e nel frattempo imparano, rendendo felici loro stessi, la prof, mamma e papà che li vedono impegnati ed interessati ad un'attività scolastica. Questo lavoro è diventato più semplice e anche più creativo perchè siamo in gruppi a leggere lo stesso libro e anche a lavorarci.

Molti, dopo questa prima esercitazione, sono rimasti colpiti dai risultati ottenuti, ma noi volevamo affascinare soprattutto la prof. e sembra proprio che ci siamo riusciti perchè ha detto che possiamo continuare!

Questo nuovo sistema ci ha tolto davvero una “spina dai fianchi”, perchè le recensioni scritte si sono trasformate in una specie di “attività ricorrente” che noi approviamo, ma senza esagerare!

In questo giornalino vi presentiamo alcune diapositive, ma se volete vedere presentazioni multimediali creative ed esilaranti visitate il sito della scuola www.iscgcesare.it



M U S I C A

I MUSE

di **Andrea e Leonardo IB**

I Muse sono un gruppo rock, molto gettonato, nato in America nel 2001. Questo gruppo è formato da 4 ragazzi molto amati dalle ragazzine.

Le loro canzoni più famose, che hanno fatto impazzire i fan sono: *Supermassive black in hole* e *Starlight*. Noi li abbiamo conosciuti quando, un giorno, per puro caso, abbiamo acceso la televisione e abbiamo visto un loro video, trasmesso dal canale MTV.

Noi volevamo cambiare, ma il ritmo scatenato della canzone ci ha persuaso così tanto, che sono diventati i nostri cantanti preferiti. Il video *Starlight* è stato ripreso, una notte, su una nave per atterraggio aereo, con delle luci e dei fuochi artificiali rossi; invece, il video della canzone *Supermassive black in hole* è stato girato in una piccola stanza con delle persone travestite che ballano a ritmo della canzone.

LAURA PAUSINI

Di **Elia e Giacomo IB**

Laura Pausini è nata a Faenza il 16 Maggio 1974. E' abbastanza alta, castana, ha una voce squillante. Di recente ha interpretato "Io canto", canzone che era di Cocchiante. A soli 8 anni ha iniziato a cantare nei pianobar con suo padre e a 13 anni ha pubblicato il suo primo disco. In 14 anni di carriera, Laura ha venduto trenta milioni di copie in tutto il mondo. Ha scritto moltissime canzoni, tra cui una famosissima "La solitudine", con la quale nel 1993 ha vinto il festival di Sanremo. L'otto Febbraio 2006 ha vinto l'internazionale premio

Grammy Award e la sua musica ha fatto il giro del mondo.



Laura ha cantato con Nek, Vasco Rossi e Biagio Antonacci e ritiene che quest' ultimo sia il suo cantante preferito. Ha venduto moltissime copie di CD in Italia e all' Estero. E' la nostra cantante preferita.

LEE RYAN

Di **Angelica & Angelica IB**

Lee Ryan è un cantante amato da quasi tutte le ragazze della nostra età. Purtroppo il gruppo in cui cantava prima (i Blue) si è diviso, lasciando tutte noi con un po' di tristezza, ma soprattutto a bocca aperta!!!! Leggendo i giornalini su questo ex gruppo, scopriamo che in realtà volevano avere solo una piccola pausa. Anche se si sono divisi, ognuno di loro sta continuando ad avere

successo pubblicando nuovi album. Seguiamo specialmente il mitico e affascinante talento di Lee Ryan!! Biondo, con gli occhi azzurri, lo sguardo di ghiaccio e con il fisico che più bello non si può, il nostro Lee Ryan è riuscito ad incantare parecchie ragazze, tra cui noi due!! Per noi è un po' grande visto che ha ben 23 anni. Ha iniziato a cantare ai soli 17 anni e in poco tempo ha avuto, insieme al gruppo dei Blue, un grande successo pubblicando con loro ben 4 album bellissimi. Ma ora parliamo di lui... ha già pubblicato un album da solista, ma fra poco ne uscirà un secondo. Ha cantato anche in molti concerti, soprattutto in Italia, paese che ama moltissimo. L'ultimo concerto dalle nostre parti si è svolto a Forlì il 7 novembre 2005 e una delle scrittrici di questo articolo ci è andata. Ecco la sua opinione: "Lee Ryan era stupendo al concerto e con le sue orecchiabili canzoni ci ha fatto emozionare. All'inizio del concerto indossava una giacca nera e dei jeans blu. Era veramente bello!!!!!! Lee Ryan è stato, è e rimarrà il nostro cantante preferito!!"

PINK

Di **Ippoliti Giulia e Cariddi Marta**

Pink, intrigante cantante americana ha deciso di riaffermare la propria femminilità a colpi di foto e di immagini che mettono in

rilievo la sua nuova voglia di piacere. È da sempre stata una ribelle, però ora cambia marcia e si dà al mondo fashion, nella speranza però che non diventi una "STUPID GIRL" come quelle che lei stessa ha criticato nella sua omonima canzone.



La sua musica, anche con il passare del tempo, è rimasta sempre al top e non ci ha mai delusi. Come da poco ha confessato, le sue canzoni sono state dedicate ai fans, ma soprattutto a suo padre che le ha dato la

"spinta" in questo mondo fantastico...perciò anche noi lo ringraziamo!!

Forza Pink...ieri, oggi e domani sei sempre la migliore. ☺

FINLEY 4EVER

di Costi, Giò e Virgi

Se davvero tutto è possibile, allora i Finley lo hanno dimostrato, conquistando con la loro musica pop-rock milioni di ragazzi e ragazze. "Tutto è possibile" è appunto uno dei loro maggiori successi, insieme a "Fumo e cenere", "Sole di Settembre"... Ma la canzone che ha spopolato di più è stata "Diventerai una star", forse perché i Finley hanno dato ai più giovani l'occasione di diventare come loro: delle vere star!!

Marco Pedretti, il cantante, Carmine Ruggero, il chitarrista, Stefano Mantegazza, cantante anche lui e chitarrista, e Danilo Calvio, il batterista, sono gli elementi del gruppo. I loro

soprannomi? Per Marco, Pedro, per Carmine, Ka, per Stefano, Ste e per Danilo, Dani.



Si sono conosciuti nel 2003, in un provino per diventare famosi e lo sono diventati, formando un gruppo che, pur essendo italiano, hanno chiamato con un nome inglese. In qualche anno ragazzi e ragazze, ma anche tanti adulti, sono letteralmente impazziti per loro.

W FINLEY 4EVER!!!!



INTERVISTE IMPOSSIBILI

INTERVISTA AD... ULISSE!

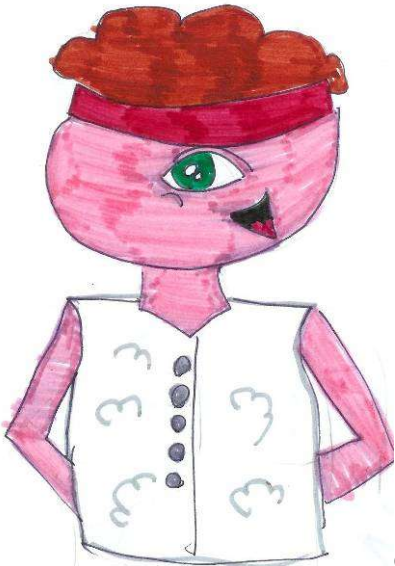
di Federico e Costanza IA

Federico e Costanza: Oggi intervisteremo, stranamente, il morto e sepolto Ulisse.

Dalle avventure stregate della maga Circe ai mostri Scilla e Cariddi, ci faremo raccontare dalla sua voce le straordinarie imprese della sua "Odissea"! Passiamo però alle domande: eccoci.

F: Ulisse, allora, perché sei rimasto nove lunghi anni insieme a Calipso sull'isola di Ogiogia?

Ulisse: Perché la dea dai riccioli d'oro non mi permise di raccogliere neppure un rametto o un tronco sulla spiaggia per costruire una zattera. Dovetti perciò restare a scrutare l'orizzonte in cerca di un punto da tenere come meta.



C:

Bene... si fa per dire! Invece, dicci perché al tuo arrivo ad Itaca non ti sei rivelato subito a tua moglie Penelope?

U: Perché era incauto rivelare la mia identità: mia moglie sarebbe stata troppo presa dall'emozione e quindi i Proci avrebbero capito chi ero...

F: Ottimo ed astuto. Vorrei sapere, inoltre, perché lasciasti morire i tuoi compagni nelle fauci dei colli di Scilla?

U: È vero, l'ho fatto, ma il mio lungo viaggio doveva continuare anche a rischio della morte, per chiunque, anche fosse stato mio amico.

C: Secondo te come sei interiormente, buono o cattivo?

U: Bè... buono per il fatto che sono dalla parte del bene e nello stesso momento anche cattivo per le persone che ho lasciato morire durante il viaggio, o ho ucciso sul campo di battaglia, a Troia. Ma, bisogna capirmi: dopo tutto sono un guerriero...

F: Ti piacerebbe rimettere piede nelle pericolose acque del mare Egeo o affrontare di nuovo i brutali mostri che lo abitano?

U: No, non vorrei più lasciare i miei amati, cioè Telemaco, Penelope e Laonte, anche se l'avventura mi appassiona ancora, nonostante tutto.

C- F: Insomma non ci sarà "Odissea 2: il ritorno"? Va be', ciao e grazie del tempo che ci hai concesso.

Così si conclude la nostra intervista. A presto!!

INTERVISTA AL MIO CAVALLO

di Alessandro, IB

Io, Alessandro Pesaresi, oggi ho deciso di andare a fare un'intervista... incredibile ma vero...alla mia cavalla. Vado da lei, mi presento con il mio nome e lei mi risponde che si chiama Pioggia. Poi chiedo cosa le piace fare durante il giorno lei mi risponde che le piace correre attorno al recinto.

Alla domanda: "Cosa ti piace mangiare?", lei mi dice:

"A me piacciono il mangime, il fieno e le mele."

Le ho anche domandato:

"Ti piace andare a fare dei giri nei campi?".

Mi ha risposto: "Sì, a me piace molto".

Così lei ho detto se voleva andare a fare un giro con me.

Lei mi ha risposto che se l'avessi portata fuori, mi avrebbe fatto un favore.

Io allora l'ho portata fuori con me e durante questa passeggiata le ho chiesto cosa le piaceva di quel campo. Lei mi ha risposto che le piaceva la natura.

Mi sono informato se la potevo cavalcare o se mi avrebbe fatto cadere.

Lei mi ha risposto che mi doveva un favore, allora sono montato tranquillamente.

Dopo siamo andati a fare un giro, ma stava diventando tardi, allora le ho detto di tornare nella stalla, poi le ho posto l'ultima domanda: "Perché dormite sdraiati certe volte?"

Lei mi ha detto che i cavalli dormono sdraiati solo quando stanno male.

E' stata un'intervista molto interessante, perché ha fatto nascere una nuova amicizia.

INTERVISTA ALLE PAGELLE

di Marco ed Elisa

Tutti e due - Salve, siamo Elisa, sempre io, ritornata da un viaggio in Antartide (vedi giornale n° 2), e Marco, il nuovo assistente ex barbone, disperato e impolverato. Dopo un bel bagno (di mezz'ora) siamo pronti, cari amici, per una nuova intervista impossibile...quella alle pagelle... Sapete, quelle cose che tutti aspettano con ansia e che quando arrivano suscitano un odio immediato... Grazie al già sperimentato "traduttore universale"...

M - ... riusciremo a carpire anche i pensieri di questi misteriosi oggetti...

Ma andiamo per ordine: la notte del 6/02/07, ovvero poche ore prima della tanto attesa consegna delle pagelle a scuola, ci siamo intrufolati nella sede di Osimo- addirittura in presidenza!- per avere un esclusivo incontro con le insolite intervistate. In quella stanza buia, si udivano solo le grida soffocate di fogli amucchiate gli uni sugli altri:

-Domani vi faremo neri! Dormite finché potete! Noi siamo come Attila: dove passa lui non cresce più la terra!

M - Vorrai dire "l'erba"!

Pagella - E io che ho detto?! Ah, questi giovani d'oggi! Dice bene la Bagnulo, capisco perché i ragazzi non conoscono la matematica, l'algebra, la fisica; non si applicano! Preferiscono chiacchierare e criticare piuttosto che studiare!

M - E come biasimarli!

Pag1 - Stai zitto tu! Pensa per te! E poi: chi sei, il postino?

E – Noi siamo i due intervistatori virtuali! volevamo un'esclusiva sull' evento previsto per domani.

Intanto la prima domanda: com' è la situazione per noi di Offagna?

Pag2 – Nella norma direi! Le due prime sono piuttosto brave, la seconda eccezionale (anche se dipende dai soggetti) e la terza è un macello! Si salvano solo Cariddi e Rossi!

Pag1 – Eh sì! La mia protetta, Agnese, è un vero genio!

Pag2 – E Rossi?! Hai qualcosa da ridire?

Marco – Oltre che carina, è pure brava!

Dopo due minuti di confusione...

E – BASTAAAAA!!!!!!!!!!!! ZITTI! O SVEGLIATE... LE SEDIE!

Pag1 – Ehhh! Dicevamo. In classe vostra ci sono certi soggetti...

Pag2 – ... di cui non diciamo il nome...

Pag1 – ... che sono...

Pag2 – ... decisamente...

Pag1 – ... indefinibili, insopportabili, infaticabili disturbatori! Tra chi risponde alla prof., chi mastica la gomma, chi scrive sul banco...

Pag2 – Le prof. escono sempre incavolate nere, è vero o no!?



Pag1 – Famosi sono i mal di testa della Bagnulo... le note della Tenenti... le urla di Posanzini, tali da farvi diventare sordi per almeno cinque minuti...

Pag2 – ... così è impossibile concentrarsi sullo studio! Non a caso sono volati gli insufficienti persino di religione e francese...

Pag1 – Molti gli ottimi nel comportamento, però, contrariamente alle aspettative; di matematica, d'altra parte, molti i sufficienti.

M – Ma, è una cosa negativa o positiva?

Pag2 – Ma, non so! Direi negativa... siete una classe terribile!

Pag1 – Già, vi siete fatti dare una nota dalla Vilone! Mai era successo!

Pag2 – Ricordiamo anche che avete 30 rapporti... un record!

Intanto nella testa di Elisa...

“GROOOAAHHHH! Ma chi sono queste per dirci come dobbiamo comportarci!”

M – E, soprattutto, come osano??? Che diritto hanno di giudicarci! Ora le sistemo...

E – Ehi, voi! Quanto volete?

Pag1 – Che fai, ci corrompi!? Ah, un'altra in cerca di un ottimo facile...

E – Ma come ti permetti! Io sono più brava di tutte voi messe insieme! Marco compreso!

INTENDEVO: quanto volete che ci arrabbiamo prima di stare zitte! Impiccione! Siete solo delle BIIIIIP!

M – Lasciamo perdere!

Ed ora, vorremmo proporvi un sondaggio. Quando leggerete questo articolo, sicuramente avrete già visto le vostre pagelle. Se siete disperati, incavolati, o anche felici, scrivete alla redazione, cosicché il prossimo numero pubblicheremo i più bei consigli, le vostre paure, o le iniziative per reagire alla sentenza che queste presuntuose portano stampate in fronte! Fatelo, vi prego, o verremo licenziati!

CARI SALUTI dai VOSTRI INVIATI VIRTUALI (Marco ed Elisa)

LA VITA PRIVATA DEL SIGNOR ALIGHIERI

di Federico Silvi e Filippo Natalini

F: Salve sommo poeta! Che onore!! Siamo emozionati, abbiamo studiato la storia della sua vita come la raccontano i libri, ma da lei vorremmo sapere qualcosa di inedito, di curioso, quindi la bombarderemo di domande, lei ci perdonerà, anche indiscrete

Quando scriveva la Commedia come faceva a farsi nascere tutte quelle strane visioni?

D: Ehm, non so mi venivano così!!

F: Non è possibile! La Commedia, che poi il suo collega Boccaccio ha definito Divina, è davvero troppo fantastica!!

D: Molte di quelle visioni mi sono apparse nei sogni, faccio spesso sonni agitati da quando mi trovo nel “mezzo del cammin” della mia vita e comincio ad aver paura dell'oltretomba.

F: Complimenti la sua immaginazione è davvero fervida! Ci tolga una curiosità, che cosa mangia lei di solito prima di andare a dormire?

D: Forse non ho un'alimentazione molto corretta, ma sono un buongustaio e a cena spesso mangio: pasta al peperoncino, fegato con cipolle e peperonata, noci e castagnaccio.

F: Mentre mangia lei per dissetarsi usa acqua minerale?

D: Beh veramente no, a volte mi capita di bere qualche bicchiere di vino, ma leggero e qualche grappa, ma solo in compagnia! Sono una buona forchetta, non rinuncio ai piaceri della vita.... fatta eccezione per Beatrice!

F: Che altro le piace fare in compagnia? Ad esempio le piace fumare?

D: Sì, potrebbe essere! Certamente, lo faccio spesso ed effettivamente....è proprio lì che mi vengono le più belle idee!

F: Ah, abbiamo capito! Anche la sua straordinaria fantasia, ha bisogno di un... aiutino!!!

D: Cosa volete dire? Non capisco!

F: Non importa, passiamo ad altro. Le pene che lei ha inventato per i peccatori dell'inferno, sono alquanto fantasiose, ma molto crudeli, non pensa di aver esagerato??

D: Niente affatto, anche se molto cruento sono giuste perché gli uomini non devono più peccare. Non so se lo dite anche voi: “A mali estremi, estremi rimedi!”



F: A proposito di cose estreme, che impressione le ha fatto il Paradiso?

D: E' quasi indescrivibile! Come chiamate voi un posto straordinariamente bello?

F: Un posto da SBALLO, oppure SBROCCOSO!

D: Ah, belle cercherò di scrivere una poesia con queste parole nuove!

F: Ehm, adesso è meglio che andiamo!

Grazie, grazie, grazie!!! Siamo felicissimi di aver intervistato un grande della storia come lei!! La ringraziamo ancora per averci informato sulla sua avventura e le promettiamo che da oggi studieremo con più interesse le sue opere perché lei è proprio un tipo simpatico!!

D: Non c'è di che!! Alla prossima ragazzi! Vi auguro il Paradiso!!

F: Grazie però è il caso di dire... meglio tardi che mai!!!

REPORTAGE DI VIAGGIO



UNA MERAVIGLIOSA SETTIMANA! -Settimana bianca a Bormio-

di Caterina Possanzini

Tre febbraio 2007: da mesi facevo il conto alla rovescia dei giorni che mancavano a quella data in cui sarei partita per la settimana bianca!!!! Partenza all'alba, il viaggio interminabile e le lunghe ore in macchina non sono bastate a fermare la mia allegria!!

Siamo arrivati a metà pomeriggio in un delizioso albergo dall'atmosfera calda e accogliente, abbiamo scaricato le numerose valigie nelle stanze e via di corsa a passeggiare per il paese. In basso non c'era molta neve, che quest'anno si è fatta desiderare dappertutto, ma le piste che si intravedevano erano piene di quella soffice “panna montata”! La mattina dopo ci siamo alzati svegli e pimpanti per fare un abbondante colazione e per poi andare a sciare su quel paradiso terrestre che sono le piste di Bormio.

Le mie ginocchia ne risentono ancora, ma è stata un'esperienza indimenticabile percorrere chilometri di strade di neve!!! Dopo esserci riposati e dopo aver mangiato siamo partiti per andare a fare corse pazzesche in motoslitte o a fare shopping sfrenato nei negozi: motivo per cui alla sera ci siamo ritrovati stanchi e affamati come lupi! Ma la galattica cena non segnava di certo la fine della giornata: infatti spesso di sera tardi uscivamo per andare, con gli slittini, giù per un tratto della pista Stelvio: famoso percorso dove si tengono le gare di sci. Il

divertimento è stato tale che riguardando le foto provo ancora un'immensa emozione. Se vi capiterà di dover fare una settimana bianca io vi consiglio di convincere i vostri genitori a scegliere Bormio come meta: vi assicuro che sarà meraviglioso.

L'ABETONE

Caterina Gatto IB

Quanta gente, quanta neve, è proprio l'Abetone!!

Qui ci si diverte moltissimo!!

Le piste sono favolose, non sono difficili e se non siete capaci, potete anche imparare a sciare.



Non c'è problema se non volete sciare, infatti ci sono anche altre attività sulla neve: potete provare la motoslitte, i bob (attenti, ci si può ribaltare!) o i ramponi (attenti, potete correre, ma non essendo allacciati ai talloni, si può inciampare!)

Nei paesi della zona potrete visitare i castelli, dove si vedono vecchi oggetti montanari esposti nei musei, e la fabbrica del Parmigiano Reggiano, dove le guide spiegano le varie fasi del ciclo del latte.

Vi consiglio di andare all'Abetone perché è un posto fantastico. E' stata una gita indimenticabile, anche per tutte le cose nuove che ho imparato.

ANDALO: UN PAESE PERFETTO



di Edoardo Pizzuto, IB

Io mi chiamo Edoardo Pizzuto e sono andato in Trentino per sciare.

Sono andato ad Andalo, un bellissimo paese di montagna, dove si vedono tutte le Dolomiti di Brenta. È un paese tranquillo con case di legno, ma è pieno di alberghi che ogni mattina organizzano dei pullman per gli sciatori. Questi viaggi sono ben strutturati, perché l'autista ti parla del paesaggio innevato quasi come una guida turistica e perché il pullman inquina poco l'ambiente, essendo dotato di un motore elettrico.

Quando si arriva a destinazione, sembra di stare dentro una valle di panna montata; prendendo la seggiovia, si vede proprio la vera

montagna piena di abeti, pini e qualche animale, per esempio il coniglio o la lepre. Andando sempre più in alto si vede quasi tutta la catena delle Dolomiti di Brenta e, arrivando in cima, sembra proprio di stare in PARADISO! Si ha l'impressione di essere chiusi dentro una gabbia fatta di montagne, ma quando si va giù per fare la discesa con gli sci, ti senti veramente libero ed è molto divertente. Per i bambini più piccoli ci sono dei maestri che, ogni fine settimana, organizzano una gara di sci per i loro allievi. Queste gare sono molto divertenti, anche perché i bambini ricevono sempre un premio. Insomma, questo paese non ha nessun difetto; soltanto la mia vacanza lo ha: è durata poco, ma spero di rifarne un'altra più lunga.

UNA GIORNATA SUGLI SCI

di Tommaso G.

E' successo due settimane fa... Incredibile... Sono partito il 15 Febbraio e sono rimasto sulla neve per dieci fantastici giorni.

Il viaggio è stato molto lungo: cinque ore in auto sia all'andata che al ritorno, ma poi finalmente sono arrivato in montagna e il mio allenatore di sci mi ha allenato subito per fare una gara. Giocavo in casa, a Cortina d'Ampezzo, dove mi alleno tutti i giorni; aveva appena nevicato ed abbondantemente. Le condizioni delle piste erano difficili e per di più partivo con un pettorale piuttosto alto, quindi ero svantaggiato, perché dopo molti passaggi la neve si rovina e gli sci corrono molto veloci.



Era una gara davvero importante, grazie alla quale mi sarei qualificato per i campionati regionali, così mentre mi riscaldavo ero in tensione e sono partito dicendo: "O la va, o la spacca!", il motto di molti sportivi.

All'arrivo ero stanchissimo, non sapevo ancora il mio risultato, finché il mio migliore amico mi ha detto che mi ero qualificato in buona posizione. Ho iniziato a chiedere a tutti se sapevano qualcosa, finché al momento della proclamazione mi hanno premiato con una medaglia d'argento: avevo ottenuto il secondo posto!!!

Sono stato veramente molto contento e spero di raggiungere nella vita risultati sempre migliori nello sci, ma, perché no, anche in altri sport!

UNA SETTIMANA A MADONNA DI CAMPIGLIO

di Federico Giusepponi

Andate a Madonna di Campiglio, la meravigliosa incantevole località montana del Trentino Alto Adige-Südtirol.

La cittadina è piena di residence e hotel interamente in legno, nel tipico stile tirolese come l'hotel Majestic, al centro della città, e molti altri, adatti per ogni esigenza.

Madonna di Campiglio rispetta anche l'ambiente con una raccolta differenziata molto rigida, che prevede un bidone per ogni rifiuto: lattine, plastica, vetro, carta e residui.

Oltre a hotel e residence ci sono anche, essendo una località montana, noleggi sci, per esempio Lorenzetti sport, che ha anche un negozio sportivo dove acquistare tute e scarponi da sci: senz'altro il più famoso della cittadina.



Essendo la seconda località di montagna, oltre a Cortina d'Ampezzo, in Veneto, ci sono oltre 70 Km di piste da un'altitudine di 1513 a 2504 m.l.m..

Per chi non ama lo sci, c'è anche lo snowboard, con un suo parco riservato ad un'altitudine di 2444 m.l.m. nello splendido altipiano del Grostè.

Oltre ai maestri, rintracciabili in ogni hotel e noleggio sci, ci sono anche guide alpine per chi vuol fare una passeggiata con sci di fondo nei percorsi più impervi dei boschi del Brenta, la catena montuosa che circonda il paese.

Oppure, con le tipiche "scarpe" da montagna per la neve, le "ciaspole", che servono per camminare respirando aria buona, o per chi "reduce" dalle abbuffate natalizie vuole smaltire i chili accumulati durante le feste.

Quest'estate a Madonna di Campiglio soggiognerà la mitica e penalizzata (purtroppo) JUVENTUS per gli allenamenti estivi: un motivo in più per recarsi in questa bella località, almeno se si è tifosi di questa squadra...

A Madonna di Campiglio, oltre a sciare, si mangia, naturalmente, e pure bene, visti i cibi prelibati che vi si possono gustare.

Per esempio, essendo in Trentino, il famoso speck, lo strudel, dei fantastici formaggi di capra e una bibita chiamata *Bombardino*, cioè uovo+rum, che si può abbinare con panna, o anche mettere sopra il gelato, ma che deve essere sempre caldo per assaporare il suo gusto al meglio.

Madonna di Campiglio è veramente secondo me - e non solo - una valida località sciistica e di villeggiatura in genere, tanto che viene chiamata "la perla delle Dolomiti del Brenta".

Soddisfa qualsiasi esigenza, per grandi e piccini; e, per i ragazzi, Madonna di Campiglio offre anche numerose discoteche e moltissimi pub.

Consiglio di andarci a sciare, ma anche in estate, per respirare aria buona e camminare lungo i tanti sentieri, magari con l'aiuto di esperte guide alpine. Mi raccomando, però, sempre prudenza, soprattutto d'inverno: è bene portare il casco sulle piste e occorre una lunga preparazione prima di infilarsi gli sci ai piedi!



L'ULTIMA LACRIMA

Sentivo le tue labbra sfiorare le mie.
I calori si confondevano.
Eravamo un cuore solo, un'anima sola, una
persona sola...
Ma ora tu mi hai veramente lasciato sola,
morente fra le tue braccia,
fredda e immobile.
Adesso come ti senti?
Sei soddisfatto?
Hai paura, lo so...
Ti vedo da lontano, ti vedo andartene;
scompare così, inutile, come una lieve piuma;
ma, credimi, per me sei prezioso.
Vedo i tuoi occhi brillare splendenti come
cristalli umidi.
Silenzio intorno a noi.
Silenzio intorno a me.
Appena una lacrima scappa innocente...
Volevi imprigionarla, ma ti è sfuggita, mio caro.
Oltrepassa dolcemente il tuo viso
sfiorando la guancia, morbida come il velo di
una pesca,
scende,
scende,
scende...
Lenta, soffice, muore sulle tue labbra.
Muore,
muore... muore.

Di Sofia Ippoliti

LA FRAGILITÀ

A Federica, perché resti sempre se stessa

La fragilità.
Una farfalla dalle ali di cristallo,
che anche troppo spesso
è schiacciata dal dolore
di un amore perduto,
o di uno mai ricambiato;
il cuore però non sa
che quella farfalla
-così fragile-
è anche
l'unico sogno
che gli impedisce
di vedere il mondo
per quello che è:
ipocrita, egoista,
indifferente
e troppo ignorante
per capire la fragilità
di un'anima
quando è avvolta
da quella magia
che è l'amore.

di *Milla*

ROMANTICHE PAROLE...

Un dialogo dedicato a tutti quelli che cercano
l'anima gemella, e a coloro che non sanno mai
dire ciò che provano...

“Ciao...” disse lei, timida.
“Ciao come va?” ecco lui.
“Bene... grazie.” Era distaccata, e lui se
n'accorse.

“A cosa pensi?”
“A nulla, perché?” rispose un po' indecisa...
“Non so, sembri lontana”
“Mhhh... riflettevo”
Era curioso, come al solito, e chiese: “A cosa?”
e continuò “a perché io, ragazzo simpatico e in
gamba sono qui?”
“Beh... non proprio, ma al perché l'amore è
così... così difficile da esternare?!”
E lui impacciato: “Non so, forse perché dentro
di te, in quel momento ci sono così tante cose
che devi dire, che non sai quali scegliere!”
Lei, insicura, rispose “Può darsi...”
Erano al mare, le onde andavano avanti e
indietro cantando una melodia che li avvolgeva
trasportandoli in un mondo parallelo, ed in quel
momento, mentre un gabbiano solitario volava
verso mete sconosciute, qualcosa tra loro
scattò.
“Sei proprio bella... sembri diversa dal solito” e
le scostò dolcemente una ciocca di capelli dal
viso.
Incerta su che cosa dire: “G...grazie, ma...
beh.. io.. non so.”
E lui, la sua voce, seguendo il movimento del
mare sussurrò: “Shhhh...”
Poi si avvicinò piano, per vedere come reagiva;
lei rimase ferma, tesa e con il viso basso.
Il vento di fine estate era quasi freddo e lei
tremava; lui per ripararla da quel “nemico”, per
proteggerla da qualcosa che gliela avrebbe
portata via, inaspettatamente l'abbracciò, dolce
e spontaneo, e le alzò il viso. Erano faccia a
faccia. Per un amore nato da tempo non
servono parole; basta uno sguardo.
“Ti amo” e delicatamente, come una piuma che
cade, senza attendere risposta, la baciò: un
bacio lungo, sensuale, fantastico, romantico e
lei finalmente si lasciò andare.
Il tramonto era al termine e la prima stella era
già nata.
Poi con un “Anch'io”, lei s'incamminò verso
casa con una gioia nuova nel cuore, mentre lui
da lontano...: “Piccola, ti chiamo dopo”. E
innamorato e soprattutto convinto di esserlo se
ne andò dalla parte opposta.
Così la sera era giunta, forse troppo presto, e
aveva diviso due corpi, ma non due cuori,
ormai uniti da un vero amore.

LA STORIA DI UN LIMONCELLO



di Nicolò Stortoni e Nicolas Maceratesi

Questa è la storia di un limoncello
che per essere mangiato
si doveva far bello

Con le uova e la farina
faceva una bella fontanina.
Per essere buono e gustoso
aggiungeva latte a volontà
migliorando così la sua bontà.
mentre il burro morbido lo teneva
circondandolo dalla mattina alla sera.
Con il lievito di birra si gonfiava
e presto presto raddoppiava.
Con il limone grattugiato
il suo profumo era esagerato
Poi in padella lui andava e
nell'olio di semi si crogiolava
Con lo zucchero filato
veniva poi annaffiato
e golosamente mangiato.
Tanto dolce e tanto bello
questa è la storia di un limoncello.

IL BULLISMO

di Elisa Cesaretti (III)

Prima di cominciare, vorrei specificare chi sono
i cosiddetti “BULLI” e chi le loro “VITTIME”.
Eh, sì, uso proprio questo termine perché è il
più appropriato: queste ultime sono infatti
persone considerate più “deboli”, a volte senza
un vero motivo.
Magari solo per antipatia. E così nascono i
“bulli”.
Ragazzi che per attirare l'attenzione su sé
stessi, e trovando la forza nel gruppo,
attaccano e prendono di mira i più deboli.
Questi bulli hanno dei problemi di famiglia, la
odiano addirittura, sono stranieri o adottati, non
sopportano la loro casa, la scuola, la VITA.
Potrebbero avere, insomma, tutti i problemi del
mondo, od anche nessuno; amano solo essere
sul palcoscenico e recitare “STORIA DI UN
BULLO A CUI INTERESSA SOLO
MOLESTARE LE PROPRIE VITTIME”.
Ma certamente questo non li giustifica. Se
odiano il mondo, non devono farlo odiare anche
agli altri.
Quante volte sentiamo sui giornali notizie di
molestie, di morti uccisi, di feriti, di guerre e di
tragedie?
Beh, quei pedofili, quegli assassini, quei politici
o quei soldati, non sono - fatte le debite
proporzioni - come i bulli dei ragazzi?!
Non deve vincere la selezione naturale: non
sempre deve dominare il più forte.
Dobbiamo invece aiutare gli ex-deboli e farli
diventare neo-forti.
Bisogna partire da cose piccole ma concrete
per arrivare un giorno, forse, a non avere più
distinzioni fra maschi e femmine, belli e brutti,
alti e bassi, ma essere tutti più uniti.
Anche solo ignorare i bulli-capobanda e farli
rendere conto del proprio errore è un buon
inizio.
Bisognerebbe portare anche altri dalla propria
parte, cosicché una buona volta capiranno di
avere sbagliato e si sentiranno isolati, invece
che al centro dell'attenzione.
Vivere in un mondo “perfetto” può sembrare
un'utopia, ma sognarlo e cambiarlo seppur in
piccola parte è l'unico modo per renderlo un po'
più simile a quel paradiso.

P O S T A & R I S P O S T A



● Caro giornalino, questo è l'ultimo anno che trascorro in questa scuola dato che il prossimo sarò alle "terribili" superiori, quindi volevo approfittare di questa uscita di "Oggi parlo io!" per dire: GRAZIE PROF!!

Li ringrazio per l'aiuto che mi hanno dato, per le critiche che mi hanno fatto, per gli errori che mi hanno corretto, per le idee e la simpatia che hanno riempito e colorato tutti e tre gli anni scolastici trascorsi alla "Caio". Faccio loro i complimenti per il loro insegnamento e soprattutto la loro PAZIENZA, perché mi hanno fatto crescere e consigliandomi mi hanno dato il coraggio di superare tutti gli ostacoli lungo il mio cammino! Spero che si ricorderanno, non dico di me, ma della mia classe; che ne ha combinate di cotte e di crude, che è unita, simpatica e solare! Per concludere la mia breve lettera, prendo la frase più bella del libro "Il visconte dimezzato" che abbiamo letto in seconda media, e la dedico a tutti i ragazzi di questa bella scuola:

"Alle volte uno si crede incompleto ed è soltanto giovane."

By Milla

● Solo tre anni fa...

Eravamo tutti lì, in quell'aula così nuova, così bianca, senza neanche un cartellone colorato. Non ci conoscevamo nemmeno, timidi al nostro posto vicino all'amico delle elementari.

Le medie: nuove regole, nuovi insegnanti, tutto più difficile.

Poi i primi: "Ciao, come ti chiami?"

"Mi dai il tuo numero?"

Ed è scoppiata la più grande amicizia mai vista. Le prime uscite... il Bali, Siena, Roma e poi Monaco!

Insieme ci siamo divertiti e abbiamo imparato a conoscerci sempre di più.

Ed oggi, ad appena 25 giorni dalla fine della scuola ci sentiamo uniti più che mai!

La scuola si sta per chiudere, ma nessuno di noi, in fondo, è felice.

Il nostro cammino si è quasi concluso e a settembre non saremo più qui, in questa classe, in questa scuola, con tutti i nostri compagni, le nostre belle prof. e le nostre mitiche bidelle.

Un anno è volato ma noi resteremo comunque in questa scuola, perché nessuno, lo vogliamo credere, si dimenticherà di noi... della scatenata 3°A a.s. 2006/2007!

Ragazzi vivete questi anni di medie come meglio potete, perché saranno proprio loro a riempire di significato una parte indimenticabile della vostra vita....

3°A VI AMO!!

#Chicca #

● Caro giornalino,

ti scrivo perché sono più di tre anni che gioco a calcio ma mi sono stancato e vorrei giocare a tennis, solo che non so dove iscrivermi. Avrei bisogno di una vera scuola, perché ancora non

ho troppa forza per tirare e non ho sufficiente precisione. Mi puoi dare dei consigli per imparare a giocare meglio a tennis, suggerendomi magari dove iscrivermi per fare degli allenamenti e diventare -chissà, un giorno- un campione? Spero che mi risponderai e che il mio sogno possa diventare realtà.

Arrivederci e ti ringrazio,

Andrea Giovagnoli

RISPOSTA

Ehi! Tanto x cominciare non c'è bisogno di tutta questa formalità...=) Invece di "Arrivederci e ti ringrazio" andava altrettanto bene "Grazie, ce vedemo in giro!" xD

Comunque... torniamo al tuo caso! A quanto sappiamo noi, ci sono dei campi da tennis in via Vescovara ad Osimo, dove dovrebbero darti lezioni, purché tu ti informi sui corsi attivati. Speriamo che tu abbia fortuna e ke diventi un vero campione!!

Ciao ciao... e come abbiamo detto - ce vedemo in giro! xD

La Redazione

● Cara redazione del giornalino scolastico,

io avrei un piccolo problemino: mi dovresti dare alcuni consigli su come trovare una fidanzata.

Oggi, che è san Valentino, ho consegnato un regalo ad una ragazzina che mi piace. Le ho fatto una scatola di "Baci Perugina" da tre cioccolatini. Mi ha detto che il regalo che le ho fatto è molto bello, e che io sono stato carino con lei, ma non so se sono proprio riuscito a conquistarla. Dopo aver ricevuto i cioccolatini, lei mi è sembrata più gentile verso di me, infatti mi ha sorriso e mi ha detto grazie, però poi è andata via, mentre io vorrei che lei stesse di più con me.

Puoi suggerirmi qualche strategia?

Io sono sempre qui, che aspetto la tua risposta con ansia. Da te, però, vorrei delle risposte vere, piene di significato, perché ho intenzione di conquistarla sul serio e non che poi, dopo un po', mi lascia: capito???

Grazie tante,

Enrico

RISPOSTA

Wowowowowow!! Bè, allora 6 fortunato visto ke siamo due ragazze a risponderti! ^^ Innanzitutto, durante la ricreazione (o al cambio dell'ora se andate in classe insieme) prova ad "attaccare bottone" con una scusa... tipo un commento sulla lezione (o sulla prof appena uscita...=P), oppure butta là un semplice: "Ciao, come va???" e poi cerca di allungare la conversazione (ma senza dire troppe "cavolate").

Poi cerca di stare + tempo possibile con lei, ma non soffocarla.

Nel caso però che tu non le piacessi... non scoraggiarti! A parte il fatto che potreste

comunque essere amici, là fuori (frase fatta) ci saranno molte altre ragazze (magari anche meglio di lei =D) a cui piacerai! ^^

Buona fortuna!!

P.S.: siamo con te!! =)

La Redazione

● Caro giornalino,

ti scrivo per ringraziarti (in particolare la redazione e i prof.).

Inoltre volevo fare gli auguri a tutti coloro che hanno compiuto gli anni tra gennaio, febbraio e marzo. In particolare: AGNESE, STEFANIA, FEDERICO G., LAURA, FEDERICA, MARICA, MARCO e ALBERTO!!

Auguri a tutti voi!

Agnese Cariddi

RISPOSTA:

Grazie e te Agnese per averci scritto, facciamo anche noi gli auguri a tutti questi ragazzi che finalmente prenderanno il patentino, e "scapperanno" al super controllo dei genitori!

Occhio, però ☺

Anche noi della posta ringraziamo i prof che ci sopportano tutti i giorni e che ci aiutano con il giornalino; ovviamente, anche la Preside, che ha permesso la realizzazione di quest'ultimo.

Grazie ancora e alla prossima!

La Redazione

● Caro giornalino,

bè... io non vi ho mai scritto, ma ora vi voglio chiedere un consiglio d'amore!!

Io amo una persona più piccola di me, purtroppo però a lei piace un altro ragazzo della mia classe, un mio caro amico.

A volte provo invidia!! Io darei tutto per lei, anche la vita, ma a questa ragazza non sembra importare: vi prego aiutatemi!!

By Piccolo_Rinko

RISPOSTA:

Che problemi, Piccolo_Rinko, cercheremo di aiutarti in tutti i modi!! Beh... prima di tutto prova ad avvicinarti a lei, parlandoci per conoscervi meglio, oppure falle (durante le feste) dei regali: penso che apprezzerà il gesto! Inoltre parla con il tuo amico e chiedigli se lui tiene veramente alla persona in questione, perché altrimenti, è presto detto, non avrai altri rivali e potrai cercare di conquistarla indisturbato. Per il problema dell'invidia, tranquillo, non tiriamo conclusioni affrettate; prima chiarisciti con il tuo amico, poi penso che la gelosia sparirà!!

Comunque l'amore non può essere a senso unico, MA se son rose... fioriranno!!

Buona Fortuna!!!!

La Redazione

Fotoromanzo 

Ke sbrocco* 'sti bulli...o no?

* divertimento, sballo

...segue



Il giorno dopo...





Vediamoci in palestra subito dopo la scuola



In palestra...



L'Amicizia è la vera forza!!

Sceneggiatura di: Agnese, Martina B., Vincenzo, Edoardo, Matteo.
Grafica di: Elisa, Martina B., Federica, Agnese, Marica.
Attori: Andrea, Federico R., Martina B., Matteo e ...tutta la 3 A.

E per finire.....



● Consiglieri per... caso!!!

Ciao a tutti,

siamo i ragazzi del CCR, quelli che voi avete votato nello scorso mese di novembre.

Senza perdere tempo abbiamo cominciato a proporre idee per migliorare questo piccolo paesino.

Non è un compito facile, ma con costanza ed impegno riusciremo a portare a termine il nostro "lavoro".

Per esempio: in ambito scolastico abbiamo proposto diversi provvedimenti ... innanzitutto nuovi banchi per sostituire i vecchi, dosatori di sapone in bagno e anche molte altre utili comodità.

Nel nuovo campo sportivo (quello che si comincerà a costruire a fine anno) ci saranno spazi per le biciclette ed i roller-blade.

Per il tempo libero abbiamo chiesto di istituire un piccolo Cineforum di Sabato sera presso la biblioteca gestito da noi con il grande aiuto del figlio della maestra Liviana.

Abbiamo richiesto al Comune di controllare la pulizia e la manutenzione dei servizi: dai bagni rotti e mal funzionanti, ai parchi dissestati per offrire alla cittadinanza una vita migliore..

Anche le persone a cui piace passeggiare ci ringrazieranno... infatti abbiamo chiesto di costruire dei marciapiedi nelle strade più frequentate.

Tutti questi impegni sono stati presi dal Sindaco e distribuiti ai vari assessori e consiglieri.

Se tutto questo si attuerà anche grazie alla nostra partecipazione, per noi sarà una grossa soddisfazione e uno stimolo a continuare nella "politica".

A ripensarci ora ci accorgiamo che questa esperienza si sta rivelando altro che un gioco, ma un serio impegno! Forse non ci aprirà la via per una futura carriera politica, ma è comunque un'esperienza che ci fa maturare sia nel carattere che intellettualmente.

Riflettendo sulla nostra esperienza capiamo che una novità come il C.C.R. può avviare il nostro Comune a un progresso e ad un miglioramento che lo renderà sempre più vicino ai cittadini, ma perché ciò avvenga abbiamo bisogno della collaborazione di tutti.

Se avete idee da proporci, non esitate a chiedere perché saremo disponibili e pronti per accontentare le vostre necessità.

Speriamo che questa piccola esperienza politica abbia effetti positivi per tutti e con questo augurio salutiamo i nostri elettori che vorremmo diventassero anche i nostri migliori collaboratori!



GIOCHI MATEMATICI (per tipi svegli!)

Soluzioni dei giochi del n° 6: Michel ha preso al massimo 6 voti e i topolini nell'ordine sono: Bianca, Angelo, Desiderio, Enrico e Carla

Complimenti a Gian Marco Coletta della 1 A che ha risposto esattamente!

Ora si va in vacanza e i giochi riprenderanno a settembre....



RINGRAZIAMENTI:

Ringraziamo tutta la famiglia Catena Falappa che ci ha aiutato ad ottenere uno SPLENDO GIORNALINO PATINATO, ringraziamo le Redazioni che si sono alternate in questi mesi, i proff, implacabili correttori di bozze, gli impaginatori, ma soprattutto, per l'impegno dimostrato, ringraziamo i GIORNALISTI, i POETI, i CRITICI LETTERARI e CINEMATOGRAFICI, gli ILLUSTRATORI, gli SCENEGGIATORI e gli ATTORI del fotoromanzo e auguriamo.....

BUONE VACANZE a tutti

